



aise
agenzia internazionale
stampa estero



Sei in: [Home](#) / [Cultura](#) / La Cultura del Martedì

"FINDING JOSEPH TUSIANI, THE POET OF TWO LANDS": A VANCOUVER PROIEZIONE SPECIALE ALLA PRESENZA DELLA REGISTA SABRINA DIGREGORIO

11/04/2017 - 19.29



VANCOUVER\ aise - Splendida serata all'insegna della cultura presso l'**Italian Cultural Centre Ballroom** di **Vancouver** per la presentazione del documentario "**Finding Joseph Tusiani - the poet of two lands**" diretto da **Sabrina Digregorio**.

Figura di rilievo nel campo della letteratura italo americana, Tusiani è stato vincitore di numerosi riconoscimenti letterari, sia in Europa sia in America, tra cui non ultima la sua nomina a Poeta Laureato Emerito dello Stato di New York.

Ciò che colpisce di più del lavoro della Digregorio su Tusiani è la capacità di mettere in luce la grande sensibilità e genialità del poeta stesso; il documentario accompagna lo spettatore in un viaggio a ritroso attraverso la memoria e la metrica poetica. La poesia, infatti, nella sua massima potenza diventa il Virgilio di questa narrazione in cui destini, storia contemporanea e letteratura si mescolano in una commistione quasi commovente. Tra una battuta e l'altra si ripercorre la genesi della grande emigrazione ma si scopre anche un'intensa storia d'amore tra Frances Winwar (Francesca Vinciguerra) e lo stesso Joseph Tusiani, un incontro memorabile e toccante fatto di affinità elettive e poesia che cambierà per sempre i loro destini.

Come asserisce la stessa Digregorio: "La scelta di raccontare un dramma umano, la storia di un poeta anche attraverso l'incontro di due linguaggi cosiddetti non verbali, la poesia e il cinema insieme, è un modo per tutelare la memoria storica emozionandosi. Attraverso la forma dialogica, una struttura orizzontale per superare il vecchio modo di costruire lo storytelling, ho voluto raccontare la vicenda di quest'autore importantissimo. Noi scopriamo e ci emozioniamo scoprendo l'autore attraverso l'incontro che avviene tra due generazioni e culture diverse, Daiana Giorgi dialoga con lui, pone domande per scoprirlo e ci svela la sua biografia. Tutto questo, attraverso la poesia che ha un vero potere evocativo, capace di evocare la vita e i vissuti. La poesia diventa un inno alla vita, in un'atmosfera e in una luce intima e ricercata".

La proiezione si è svolta sotto il patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Vancouver, nella persona del console generale Massimiliano Iacchini, della Federation of Pugliesi social clubs of British Columbia, della Regione Puglia, nella persona del presidente Michele Emiliano, ed in collaborazione con il Comites ed il Centro Culturale di Vancouver. "La biografia di un vero e proprio uomo dei due mondi, ma come è stato messo in evidenza con grande sensibilità dalla regista Sabrina Digregorio, anche la storia di un percorso in cui solitudine ed assenze si sono alternate a notorietà,

successo e riconoscimenti", ha dichiarato Gianluca Biscardi, cultural officer del Consolato Generale italiano.

"Un film di straordinario valore culturale, che nasce con lo scopo di far conoscere ed apprezzare dal pubblico italiano ed internazionale la straordinaria figura di Joseph Tusiani", ha continuato il console Massimiliano Iacchini.

"In una casa un'altra casa trovo" è il titolo dell'autobiografia di Tusiani; ed in quest'ottica si sviluppa anche la struttura narrativa del film, la storia di straordinaria attualità di una emigrazione vissuta e sentita come un dramma, come una solitudine obbligata, come un dolore che talvolta neanche i successi riescono a stemperare.

La manifestazione si è conclusa con il ricevimento di gala nella Ballroom del Centro Culturale Italiano, dove l'intrattenimento è stato curato nei minimi dettagli, dalla tavola alla sala da ballo. Il ringraziamento per aver organizzato questo evento di degustazione va alla Federazione of Pugliese Social Clubs of British Columbia che da anni si prodiga con l'iniziativa "Sapori d'Italia" per proporre ed espandere la conoscenza dei sapori tipici e originali del "made in Puglia", con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Vancouver.

La produttrice e regista Sabrina Digregorio (Eurybia Films) sta portando il film in diverse sale anche americane ed è attualmente al lavoro per un altro progetto che la rivedrà presto a Vancouver (www.findingjosephusiani.com). (maja giannocaro\aise)

<http://www.aise.it/la-cultura-del-marted%C3%AC/finding-joseph-tusiani-the-poet-of-the-two-lands-a-vancouver-proiezione-speciale-alla-presenza-della-regista-sabrina-digregorio/85658/157>

Canada: docu-film sui mondi di Tusiani

- La Gente d'Italia
- 13 Apr 2017



L'opera di Sabrina Digregorio

E' arrivata all'Italian Cultural Centre di Vancouver la presentazione del docu-film di Sabrina Digregorio 'Finding Joseph Tusiani - The poet of two lands'. Si tratta di una analisi su un grande rappresentante della cultura italoamericana, Joseph Tusiani, vincitore di diversi premi letterari, in America come in

Europa. Tra gli ultimi riconoscimenti la nomina a 'Poeta Laureato Emerito dello Stato di New York'. Con il suo lavoro Sabrina Digregorio ha messo in luce gli aspetti più profondi del poeta attraverso un viaggio, a ritroso, nella memoria. "La scelta di raccontare un dramma umano ha spiegato la regista - è una maniera di tutelare la memoria storica". Joseph Tusiani è nato a San Marco in Lamis in provincia di Foggia, il 14 gennaio 1924 e qualche mese prima della sua nascita il padre, Michele era emigrato negli Stati Uniti, ma poi, per paura dei viaggi in mare non tornò più in Italia. Il giovane Giuseppe, poi diventato Joseph, emigrò negli USA dopo essersi laureato, nel 1947 a Napoli. A New York, dopo 24 anni di lontananza, la mamma Maria si ricongiunse con il marito e Giuseppe finalmente poté incontrare il padre. Una storia davvero d'altri tempi che è tornata d'attualità grazie al lavoro di Sabrina Digregorio e a Vancouver il suo docu-film è stato proposto con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia, con il console Massimiliano Iacchini in prima fila, coadiuvato dalla Federation of Pugliesi Social Clubs of British Columbia, poi ancora la Regione Puglia con il presidente Michele Emiliano il tutto in collaborazione con il Comites e il Centro Culturale di Vancouver. Il docu-film dopo Vancouver effettuerà altre tappe.

<http://www.pressreader.com/uruguay/la-gente-ditalia/20170413/281560880659602>

NORTH HOLLYWOOD, VANCOUVER, SPECIAL SCREENING IN THE PRESENCE OF DIRECTOR SABRINA DIGREGORIO

FINDING JOSEPH TUSIANI, THE POET OF TWO LANDS

Beautiful evening in honor of worldliness and culture at the Italian Cultural Centre Ballroom of Vancouver for the presentation of the documentary "Finding Joseph Tusiani - the Poet of Two Lands" directed by Sabrina Digregorio.

Figure of reprieve in the world of Italian-American literature, Joseph Tusiani has received numerous literary awards in Europe, as in America -- the last of which being that of being named New York State Poet Laureate Emeritus, on January 9th, 2016. That which has the greatest impact of the work of Sabrina Digregorio on Joseph Tusiani is her capacity to bring to light the great sensitivity and brilliance of the poet himself. The documentary accompanies the viewer on a voyage backwards across and through memory and all phases of poetic justice. Poetry, in fact, at its maximum potential becomes the Virgilio of this narrative in which destinies, contemporary stories and literature intermix themselves into a commingling which is altogether moving. Between one line and the next, it traces between the genesis of the great migration and what one discovers at the same time as the intense story of love between Frances Winwar (Francesca Vinciguerra) and Joseph Tusiani, a memorable and touching encounter made of elective affinities and poetry that will forever change their destinies.



Gianluca Biscardi - Cultural Officer of General Italian Consulate in Vancouver, Sabrina Digregorio - Director and Producer of Eurybia Films, Massimiliano Iacchini - Consul of General Italian Consulate in Vancouver.



As Digregorio asserts: "The choice of telling the story of a human drama, the story of a poet also through the intermingling of two so-called non-verbal languages, poetry and film together, is a way of protecting the memory of the story through emotionalizing. Through the form of a dialogue, a horizontal structure to supersede the old way of building storytelling, I wanted to tell the living life story of this highly renowned author. We discover and become emotional discovering the author through the encounter which occurs between two different generations and cultures. Daiana Giorgi converses with him, asking questions in order to discover him and reveals his biography thereby. All of this takes form through poetry that has true evocative power, that has the capacity

to evoke the life and livings of the subject. Poetry becomes a hymn to life, in an intimate light and researched atmosphere.”

The screening took place under the patronage of the General Consulate of Italy in Vancouver, via the presence of Consulate Massimiliano Iacchini, of the Federation of Pugliesi Social Clubs of British Columbia, of the Region of Puglia, with the presence of President Michele Emiliano, and in collaboration with the COMITES and the Cultural Centre of Vancouver.



"The biography of a true and real man of two worlds, but as he is highlighted with the great sensitivity of director Sabrina Digregorio, even through the story of a path throughout which solitude and absence are alternated in notoriety, through success and recognition", declared Gianluca Biscardi, the Cultural Officer of the General Italian Consulate.

"It is a film of extraordinary cultural value, that came into existence with the purpose of letting the extraordinary work and being of Joseph Tusiani be known and appreciated by the Italian and international public" - elaborated Consul Massimiliano Iacchini.

"In una casa un'altra casa trovo" (In one house another house I find) is the title of Joseph Tusiani's autobiography, and it is within this lens that the narrative structure of the film develops, the story of the extraordinary actuality of a lived emigration which is felt like a drama, like an obliged solitude, like a pain which at times even the greatest success won't succeed in dissolving.



Vito Bruno - Presidente Federation Pugliesi S.C. della British Columbia

The event was concluded with the reception Gala in the Ballroom of the Italian Cultural Center, where the entertainment was curated from the greatest down to the tiniest details, from the grand banquet table down to the restrooms. The gratitude for having organized this wonderful event of tasting goes to the Puglia Social Clubs Federation of British Columbia that over many years lavishes itself with the initiative "Tastes of Italy" to present and expand awareness of the typical and original tastes of "Made in Puglia", with the patronage of the General Consulate of Italy in Vancouver. The producer and director Sabrina Digregorio, Eurybia Films, is taking the film to varied screening rooms and cinemas, also in the United States of America, and is actually at work on another film project which will soon see her back in Vancouver.

ON DEMAND via vimeo: www.findingjosephthusiani.com

Maja Giannoccaro

Translated by Eve Harrison

L'emigrante in cerca di papà diventato poeta per amore di una donna

In Italia pochi lo conoscono ma negli Usa è amato e molto premiato. Il simbolo di un uomo diviso fra due mondi

[Emanuela Carucci](#) - Mer, 05/04/2017 - 08:57

Una vita sospesa tra due continenti, il vecchio e il nuovo. L'America e l'Europa, l'Italia, terra d'origine. I due mondi che uniscono la vita di Joseph Tusiani, poeta e traduttore dei grandi classici italiani in inglese.



I suoi versi hanno segnato la storia della letteratura americana, tanto da fargli guadagnare, oltre la fama negli States, la vicepresidenza della Società di poesia americana. Sua la prima traduzione in inglese, nel 1983, del quattrocentesco Morgante scritto da Luigi Pulci. Tusiani oggi vive a Manhattan. Ma nella sua vita ci sono tante vite, raccontate anche dalla regista Sabrina Digregorio in «Finding Joseph Tusiani the poet of two lands». Il merito del lavoro è quello di farci (ri)scoprire un grande italiano la cui vita simboleggia l'Italia migrante, un poeta praticamente sconosciuto nel nostro Paese, ma noto negli Stati Uniti.

E' una donna la figura decisiva nella vita dell'intellettuale pugliese soprattutto per la sua ascesa nell'empireo della poesia americana, ancora oggi un risultato unico, originale, irripetibile: la poetessa italoamericana Francesca Vinciguerra conosciuta in America come Frances Winwar. A lei si deve la scoperta delle rime di Tusiani, lei, siciliana d'origine, coltiva la passione per la poesia del giovane Joseph insieme ad un amore profondo spezzato dagli anni tanti - che li separavano anagraficamente e, tuttavia, li univano. Quella «Quinta stagione» riassunta in un libro del 1987 «Mallo e Gheriglio» di poesie inglesi tradotte in italiano. Winwar punta tutto su Tusiani : «Io spiega il poeta nel film documentario di Sabrina Digregorio - non sapevo cosa avrei fatto, certo volevo scrivere. Volevo scrivere come lei». Se oggi Tusiani è il più grande latinista e traduttore di opere classiche negli Stati Uniti, lo si deve anche all'impronta di Winwar, prima a tradurre in inglese il Decamerone di Boccaccio.

Nato a San Marco in Lamis, in provincia di Foggia, nel 1924, Tusiani si trasferisce a 23 anni negli Stati Uniti senza aver ancora conosciuto il padre emigrato quando aveva sei mesi. La vita nel Gargano è solitudine, povertà, sempre vicino alla madre sarta. Nel piccolo cresce il mito del padre mai conosciuto, il mito del bambino con «il padre di carta», visto solo in fotografia e tanto desiderato.

Frequenta il ginnasio presso gli istituti comboniani prima a Troia (in provincia di Foggia) poi a Brescia e a Venegono Superiore (in provincia di Varese). Un oscillare tra nord e sud dell'Italia per compiere l'anno di noviziato in realtà mai completato. «Motivi di salute», recita il registro dell'istituto religioso bresciano. L'esperienza che lo porta a un passo dall'abito talare si esaurisce così. Joseph Tusiani completa i suoi studi liceali a San Severo, poi si iscrive all'Università di Napoli. Di quegli anni, nel secondo dopoguerra, ricorda sempre il viaggio come dimensione di fatica e conoscenza: si svegliava alle 2 di notte e raggiungeva la città sui carri bestiame.

Si laurea nel luglio del 1947 con una tesi sul poeta William Wordsworth, uno dei padri del naturalismo e del romanticismo inglesi. A settembre il fatidico incontro, il primo, con il padre, appena sbarcato, insieme alla madre, dalla nave Saturnia al molo 86 di Manhattan: «Nuova York, Nuova York. Ma dentro di me io dicevo mio padre, mio padre» ricorda Tusiani nella sua biografia «In una casa un'altra casa trovo» edita da Bompiani nel 2016.

Il padre appare figura centrale per Tusiani come il Gargano. Sono gli estremi del suo sogno. Il padre sogno della fanciullezza e della prima gioventù. Il Gargano, che oggi raggiunge ogni anno in primavera, la sua terra, sogno di vecchiaia. E coincide con la parola già nel primo lavoro newyorkese del 1948: «Petali sull'onda: poesie».

Tusiani non ha mai dimenticato l'Italia. Negli Stati Uniti deve fare i conti con la nuova terra, con la comunità di italiani e di sammarchesi presenti nel Bronx dove da subito inizia a lavorare come docente. Quando ancora «Manhattan ricorda - rappresentava qualcosa di magnetico: lo sprone delle mie attività intellettuali». Sono gli anni '50, gli anni nei quali il sogno americano raggiunge il massimo splendore, ma anche gli anni nei quali sulla cultura d'oltreoceano si allunga l'ombra del maccartismo, della «caccia alle streghe» contro i comunisti. Tusiani costruisce, invece, un percorso diverso. Decisivo, per la sua realizzazione negli Usa come scrittore e poeta, anche il difficile rapporto con il fratello più piccolo, «Maichino Dante», nato in America dopo il ricongiungimento dei genitori. Michael è il classico immigrato di seconda generazione, un «american of italian descendent» (come viene definito nell'autobiografia di Tusiani), nato da genitori italiani, ma cresciuto in America. Lui non vive, come Joseph, il distacco dalla terra madre (il Gargano) con sofferenza e non vive, pertanto, quello sdoppiamento, quella malinconia del poeta dei due mondi. Michael è l'esempio di integrazione nell'american way of life e lascia a Joseph nostalgie e malinconie che irriteranno i campi della poesia.

Poi c'è la madre, emigrata di prima generazione, che si aggrappa visceralmente a quella Little Italy di New York per sentirsi ancora a casa, ancora legata alla montagna, San Marco in Lamis. La madre, però, esercita sul poeta un fortissimo ascendente che lo lega, ancora oggi, ultranovantenne, alla terra natia.

Ma chi è veramente Joseph Tusiani? si chiede, in principio, il lavoro prodotto dall'Eurybia Films inquadrando l'anziano e inossidabile poeta tra le stradine del suo paese, San Marco in Lamis, in uno dei ritorni. Di certo un uomo che ha declinato diversamente il mito dell'emigrante di successo negli Usa: non denaro, non influenza politica, ma poesia. A cavallo di due mondi. «Incontrandolo l'impressione spiega nell'introduzione al film Furio Colombo - è quella di incontrare un albero con tutti i suoi rami e tutti i suoi frutti e quindi con la continuità che ha un albero piuttosto che una persona che si sposta. Raramente ho incontrato una voce in inglese così perfetta, piena e autorevole. Il suo italiano non aveva le tracce della nostalgia e il suo inglese non aveva le tracce del nuovo arrivato».

<http://www.ilgiornale.it/news/lemigrante-cerca-pap-diventato-poeta-amore-donna-1382294.html>



Italian
American
Studies
Association

www.ItalianAmericanStudies.net

[Home](#)

- [Go to Members Only Area](#)

Guide: *Using your IASA Account*



Finding Joseph Tusiani: The Poet of Two Lands: Screening and Panel (Sep 25, 2012)

On September 29 Joseph Tusiani, one of most respected cultural figures in the Italian-American community and American letters, will be celebrated at Hunter College's Lang Recital Hall. This day-long symposium, **Finding Joseph Tusiani: The Poet of Two Lands**, takes its name from the documentary made in 2011 by Sabrina DiGregorio. A major voice in American and Italian letters, Tusiani has dedicated his professional life to the creation, promotion, and promulgation of Italian Studies in the United States. An international award-winning poet, he writes in four different languages (English, Gargano, Italian, Latin). Also a fiction writer, essayist, translator, and professor, Tusiani has dedicated his life to the creation, promotion, and promulgation of Italian Studies in the United States. His books and essays are many; his translations have introduced the English-speaking world to the works of numerous Italian writers. Today, he continues to create, as always, splendid work.

Conference Program

10:00 AM Opening Comments
Paolo Fasoli, Hunter College

Joseph Sciamè, President, Italian Heritage & Culture Committee
Riccardo Viale, Director, Italian Cultural Institute, New York
Natalia Quintavalle, Consul General of Italy to New York

10:30 AM Re-reading Joseph Tusiani

Maria C. Pastore Passaro, John T. Kirby, Luigi Bonaffini, Paolo Giordano, and Luigi Fontanella

1:30 PM Screening

Finding Joseph Tusiani: The Poet of Two Lands

Dir. Sabrina Digregorio. Atena Films, 2011. (80 min.)

3:00 PM Tavola Rotonda

Conference participants and filmmaker

4:00 PM Presentation of the Leonardo da Vinci Award

This symposium is co-sponsored by the Italian Heritage and Culture Committee NY, Inc. and Atena Films. For further information go to www.qc.edu/calandra.

September 29, 2012, 10AM to 4:30PM
Lang Recital Hall, North Building
Hunter College, East 68th St.
(between Park and Lexington Avenues)
New York

Free and open to the public. RSVP by calling (212) 642-2094. Please note that seating is limited and we cannot reserve seats. *Conference coordinators: Giuliana Ridolfi & Anthony Julian Tamburri*

<http://iasa.i-italy.org/ct/news/ta/send-player/me/ti/finding-joseph-tusiani-poet-two-lands-screening-and-panel?page=0%2C0%2C0%2C5>



The screenshot shows the website for the Istituito Italiano di Cultura New York. The header includes the organization's name and logo, a search bar, and social media icons for Facebook, Twitter, and YouTube. A navigation menu lists 'About us', 'Events', 'Culture & Language', 'Announcements', and 'Contacts'. Below the menu is a 'Quick Links' section with 'Opportunities', 'Certifications', and 'Become a sponsor'. The main content area features a breadcrumb trail 'Home > Events > Calendar' and a sidebar with 'Events' and 'Calendar of Events'. The main event title is 'Finding Joseph Tusiani - The Poet of Two Lands', dated '09/29/2012'. The event description reads: 'An international symposium and film screening on one of America's most renowned literary figures: poet, prose writer, essayist, translator. Then, who will solve this riddle of my day? Two languages, two lands, perhaps two souls... Am I a man or two strange halves of one? "Song of the Bicentennial" Saturday • September 29, 2012 • 10AM to 4 PM Lang Recital Hall, North Building, Hunter College, East 68th St. (between Park and Lexington Avenues) This symposium takes its name from Sabrina Digregorio's recent documentary on Joseph Tusiani. A major voice in American and Italian letters, Tusiani has dedicated his professional life to the creation, promotion, and promulgation of Italian Studies in the United States. An international award-winning poet, Tusiani writes in four different languages (English, Gargano Dialect, Italian, Latin); his oeuvre is published worldwide. Please Call 212.642.2094 For Reservations. For More Information: Finding Joseph Tusiani - The Poet of Two Lands'. A portrait of Joseph Tusiani is shown on the right. Below the description is an 'Information' section with 'Date: Saturday, September 29, 2012' and 'Entrance : Free'.

What To Do

Special Event: Honoring Joseph Tusiani, The Poet of Two Lands

Date/Time

Oct 23, 2014
07:00 PM

Description



HONORING JOSEPH TUSIANI, The Poet of Two Lands

Thursday, October 23, 2014 at 7:00pm

This evening is a celebration of the life and the work of Joseph Tusiani. A writer bridging two worlds, Joseph Tusiani is a widely cultured scholar who speaks and writes in four languages. With an introduction by Professor Anthony Tamburri, the evening will consist of a screening of the documentary by Sabrina Digregorio, titled "Finding Joseph Tusiani: The Poet of Two Lands".

Joining us in the celebration of the man who, more than any other poet and translator, has brought Italian classics into the English-speaking world is Joseph Tusiani himself and other distinguished guests from the Italian American community: Professor Anthony Tamburri, Ph.D., Dean of the Calandra Institute, Mario Fratti, Professor Emeritus of Italian literature and an internationally acclaimed playwright and drama critic, and Robert Viscusi Ph.D., Professor Emeritus at Brooklyn College and a well-known novelist and literary critic. A reception with our distinguished guests will conclude the event.

Members \$20, Non-Members \$25

For more information, please call **914-771-8700**, or visit **wiccnyc.org**.

Presented by the Westchester Italian Cultural Center

Cost

Members \$20, Non-Members \$25

Location

[View map](#) Westchester Italian Cultural Center
One Generoso Pope Place
Tuckahoe, NY

Additional Information

Sponsor

Westchester Italian Cultural Center

Phone

914-771-8700

Contact name

Patrizia Calce

Contact email

pcalce@wiccnny.org

Website

<http://wiccnny.org>

Chi siamo Abbonamenti Dove trovarci Search in site...

Leggere:tutti
IL SITO DEL LIBRO E DELLA LETTURA

food & book FESTIVAL DEL LIBRO & DELLA CULTURA GASTRONOMICA
MONTECATINI TERME 13-16 OTTOBRE 2017

Home Letture Leggere:tutti Agenda Mondo del libro Intrattenimento Multimedia L'angolo della Poesia

Viaggi letterari

RSS for Entries Follow on Twitter Connect on Facebook

Wednesday, May 10, 2017

Finding Joseph Tusiani

4 giugno 2012 | Filed under: [Articoli](#), [Cinema](#) | Posted by: [Redazione Leggere:tutti](#)

Joseph Tusiani, poeta, romanziere, traduttore e professore emerito di letteratura italiana presso il Lehman College della City University di New York, per tutta la vita ha scritto – e continua a scrivere all'età di 88 anni – in quattro lingue, ovvero inglese, italiano, ma anche nel latino che lo ha reso celebre in tanti convegni internazionali e nel dialetto del suo Gargano, essendo nato a San Marco in Lamis (Foggia).

Tusiani è certo più noto negli Stati Uniti che in patria, tanto che, su invito del Presidente Kennedy, incise una selezione delle sue liriche per gli archivi della Biblioteca del Congresso di Washington. Ha scritto per giornali e riviste di prestigio in tutto il mondo e, famoso in particolare come latinista, ha curato riviste non solo negli Stati Uniti, ma anche per conto del Vaticano, della Germania e della Francia. Ha inoltre tradotto in inglese i Canti della Divina Commedia e pubblicato nelle riviste le sue poesie in italiano.

Per conoscere Joseph Tusiani bisogna intraprendere un viaggio, ed è quello che ha fatto la regista Sabrina Digregorio nel suo film documentario Finding Joseph Tusiani. The poet of two lands, appena prodotto dalla Atena Films Production, con la partecipazione di Furio Colombo e dell'attrice Daiana Giorgi. Si tratta di un viaggio attraverso due luoghi lontani fra loro come il Gargano e New York, ma soprattutto di una discesa nella profondità dell'anima di un poeta, che in Italia soltanto una élite culturale conosce e apprezza, mentre stampa e grandi case editrici non hanno ancora notato. Durante questo percorso, che la Digregorio ha diretto con una profonda attenzione per la fotografia, tornano alla memoria i frammenti della guerra, della migrazione e dello sradicamento. Non viene raccontato solo un uomo sospeso fra due mondi e due vite alle quali non riesce ad appartenere mai completamente, ma, facendo attenzione, troviamo un poeta che riesce con la sua sensibilità e la sua capacità di analisi, a spiegare un mondo sempre più difficile da capire e nel quale a volte sembra impossibile riconoscersi.

Press 10 marzo 2012 Premiere Sala Trevi Roma- Cineteca Nazionale:



Anteprima/DOCUFILM DI SABRINA DIGREGORIO OMAGGIO AL POETA AMERICANO

Joseph Tusiani, un road movie della memoria e della storia

R.S.

Qualche giorno fa è stato presentato a Roma, nella sala Trevi della Cineteca Nazionale, *Finding Joseph Tusiani - The poet of two lands*, un film di Sabrina Digregorio. La giovane cineasta pugliese ha usato un procedimento spiazzante per rendere omaggio, con finezza, a un prestigioso poeta americano - originario di San Marco in Lamis (Foggia) dove nacque nel 1924 - ma non conosciuto come merita, anzi vero «buco nero» della nostra cultura. Poeta, di lingua inglese, latina, italiana e del dialetto del Gargano. Autore di due romanzi. Traduttore dei classici italiani del medioevo, del rinascimento e del barocco. Professore emerito al Lehman College di New York, primo «americano» a vincere il Greenwood Prize della Poetry Society d'Inghilterra, Joseph Tusiano è un intellettuale «impegnato» che spiega come questo aggettivo sia stato piuttosto frainteso in Europa. Non vuol dire «essere dalla parte di». Ma essere «parte di». Figlio di una sarta e di un calzolaio, testimone attivo del progetto rooseveltiano, Tusiani fece parte di quel gigantesco movimento proletario che dal 1861 a oggi si oppone, in America, con ogni mezzo necessario, ai disegni e ai crimini, alle intimidazioni e allo sfruttamento, di un manipolo di banchieri e monopolisti che sottosviluppano il mondo. Così scopriamo che Tusiani era amico di Arturo Giovannitti, il leader sindacale che nel 1912 fu salvato a furor di popolo da una provocazione tipo Sofri



che rischiava di portarlo sulla sedia elettrica e che era anche un poeta meraviglioso e un attore della Hollywood muta. Che Tusiani usò uno pseudonimo per sfuggire alle purghe maccartiste negli anni 50 e scrivere su riviste letterarie «comuniste». Che Tusiani trovò in una donna (come Giovannitti in Elisabeth Garley Flynn) la sua mentore: era la poetessa e traduttrice Francesca Vinciguerra, alias Frances Winwar, che disciplinò il suo talento e tolse le briglie alle sue emozioni... Insomma come raccontare Tusiani? Il genere è un classico, «documentario biografico». Lo standard vorrebbe una impostata voce fuori campo, più didascalie esplicative, uso di materiale di repertorio, meglio se raro, per fare «tessuto d'epoca», e alcune poesie de-

clamate da professionisti. Niente di tutto questo. Digregorio mette in scena piuttosto un ammaliante «road movie» della memoria e della storia, in forma di intervista - intima più che bio-bibliografica - tra lo scrittore e l'attrice Daiana Giorgi (nei panni di una studiosa di letteratura) che si snoda dalla sua agiata casa anni quaranta di Manhattan alle viuzze-quinta teatrale del paese natio, sfiorando le idee-forza della sua poetica, lo sradicamento, la lotta, l'amore, il lavoro, la voce, il montaggio indocile tra «le due terre», la seduzione... Un dialogo «obliquo» che non si permette le facili semplificazioni del «post hoc ergo propter hoc»: non è il dolore dell'emigrazione, la follia della guerra, l'orrore del razzismo, l'autolesionismo del sessismo, la causa della forma di un «verso indignato», ma è pulsante materiale extra-semiotico che sfugge alla pedanteria del ragioniere: allo spettatore il compito di unire i tasselli, ora che ha ereditato il «know how» del cubista e dell'espressionista. Tutt'al più qualche suggestione sonora per aiutarlo, dall'epopea agra di *West Side Story* ai primi collage postmoderni di Erik Satie.

Tusiano è il «Simbolo di una emigrazione rara e alta, che si conosce poco e non si celebra mai» ha ricordato Furio Colombo, introducendo la proiezione di un film a cui ha collaborato, visto che lo conobbe nei 20 anni di permanenza americana, di direttore dell'istituto culturale italiano di New York e, senza troppo aiuto da parte della sinistra anche estrema, di ritessitore dei rapporti con «l'altra Italia», quella una e bina. Emigrazione «rara e alta», come hanno confermato i rappresentanti della Regione Puglia e dei «pugliesi nel mondo» alludendo anche ai disoccupati e ai senza mestiere che hanno fatto l'America: «Saranno sempre le babucce di velluto a discendere le scale della storia, mentre le scarpe di legno le risaliranno». Parola di Voltai-re.

Digregorio with finesse has used a astounding process to pay homage to a prestigious American poet. I mean how to tell Tusiani? Genr is a classic, "biographical documentary." The standard would set heading off and the use of captions or the use of library pictures, better if rare, to make "vintage fabric", and some poems recited by other professionals. None of that. Digregorio with talent puts on quite a fascinating "road movie" of memory and history, almost in a shape similar to an interview - intimate than bibliographic - between the writer Tusiani and Daiana Giorgi... touching the key ideas of his poetry, eradication, the fight, love, work and voice that winds in a valiant cutting between "the two lands," the seduction... A dialogue "oblique" which does not allow the facile simplifications of "post hoc ergo propter hoc": is not the pain of emigration, and madness of war, the horror of racism, rough trade, the cause of the form about "indignant towards" but it is extra-semiotic material ...sound suggestions that derive from the sharp West Side Story to the early postmodern collages of Erik Satie.

Ecco Thusiani un docu-film per raccontarlo

Presentato a Roma il lavoro realizzato sullo scrittore di San Marco in Lamis

Presentato presso la Cineteca nazionale a Roma il documentario "Finding Joseph Tusiani: the poet of two lands" di Sabrina Digregorio, con l'attrice Daiana Giorgi e con la partecipazione di Furio Colombo, Geltrude Bocchimuzzo, Margaret Brooks-Llamas, Antonio Cera, Derek Bowen e Richard Pena. Oltre alla regista, sceneggiatrice e produttrice Digregorio, all'incontro sono intervenuti, tra gli altri, Tusiani

Un lavoro che consente di tratteggiare al meglio la figura del poeta e dell'uomo

in collegamento da New York, e Furio Colombo giornalista che ha collaborato al progetto come esperto dell'opera.

Una retrospettiva che ah il merito di metter a fuoco la figura dell'uomo e del poeta, della sua esperienza di vita, compresa quella letteraria e scientifica, in un susseguirsi di momenti che hanno la capacità di tratteggiarne le qualità e i momenti di una vita scandita da tante emozioni e fatti particolari.

Il documentario, prodotto dalla Atena Films, è dedicato

al poeta nato a San Marco in Lamis nel gennaio 1924. Partito con sua madre, nel 1947, alla volta di New York, Tusiani incontra, ormai all'età di 24 anni, per la prima volta



ROMA
Il poeta italo-americano Joseph Tusiani; in alto, un momento della presentazione alla Cineteca nazionale

suo padre. Girato tra New York e San Marco in Lamis, il film racconta la poesia e la vita di Tusiani, poeta, romanziere, traduttore, professore emerito di letteratura italiana al Lehman College della City University (New York). Il docu-film è stato realizzato in collaborazione con la Provincia di Foggia e la Regione Puglia, in partenariato con "The Cultural



Association of Apulia of the British Columbia" in Vancouver; "The United Pugliesi Federation of the Metropolitan Area in New York", l'associazione "La Cicogna" di Torino e con il patrocinio dell'Apulia Film Commission, Federculture e il Comune di San Marco in Lamis.

Per raccontare Tusiani bisogna intraprendere un viag-

gio attraverso due luoghi lontani fra loro come il Gargano e New York, ma soprattutto bisogna scendere nella profondità dell'anima di un poeta. Durante questo percorso tornano alla memoria i frammenti della guerra, della migrazione e dello sradicamento. Schegge che vanno a comporre il mosaico della vita di un uomo e l'arte di un autore, che in Tusiani si mischiano per raccontare attraverso le parole, la poesia e il mistero della vita umana. Non viene raccontato solo un uomo sospeso fra due mondi e due vite alle quali non riesce ad appartenere mai completamente, ma facendo attenzione, troviamo un poeta che riesce con la sua sensibilità e la sua capacità di analisi, a spiegare un mondo sempre più difficile da capire e nel quale a volte sembra impossibile riconoscersi.

Ora c'è l'attesa per vedere il film nelle sale cinematografiche della provincia di Foggia.

A film that allows us to sketch, in the best way, the personality of the poet and man. A retrospective that has the merit to putting in focus the personality of man and the poet, his life experience, including literary and scientific, in a succession of moments that have the ability to sketch a life marked by so many emotions and particular facts.



Finding Joseph Tusiani

Joseph Tusiani, poeta, romanziere, traduttore e professore emerito di letteratura italiana presso il Lehman

College della City University di New York, per tutta la vita ha scritto - e continua a scrivere all'età di 88 anni - in quattro lingue, ovvero inglese, italiano, ma anche nel latino che lo ha reso celebre in tanti convegni internazionali e nel dialetto del suo Gargano, essendo nato a San Marco in Lamis (Foggia).

Tusiani è certo più noto negli Stati Uniti che in patria, tanto che, su invito del Presidente Kennedy, incise una selezione delle sue liriche per gli archivi della Biblioteca del Congresso di Washington.

Ha scritto per giornali e riviste di prestigio in tutto il mondo e, famoso in particolare come latinista, ha curato riviste non solo negli Stati Uniti, ma anche per conto del Vaticano, della Germania e della Francia. Ha inoltre tradotto in inglese i Canti della Divina Commedia e pubblicato nelle riviste le sue poesie in italiano.

Per conoscere Joseph Tusiani bisogna intraprendere un viaggio, ed è quello che ha fatto la regista Sabrina Digregorio nel suo film documentario **Finding Joseph Tusiani. The poet of two lands**, appena prodotto dalla Atena Films Production, con la partecipazione di Furio Colombo e dell'attrice Daiana Giorgi. Si tratta di un viaggio attraverso due luoghi lontani fra loro come il Gargano e New York, ma soprattutto di una discesa nella profondità dell'anima di un poeta, che in Italia soltanto una élite culturale conosce e apprezza, mentre stampa e grandi case editrici non hanno ancora notato.

Durante questo percorso, che la Digregorio ha diretto con una profonda attenzione per la fotografia, tornano alla memoria i frammenti della guerra, della migrazione e dello sradicamento.

Non viene raccontato solo un uomo sospeso fra due mondi e due vite alle quali non riesce ad appartenere mai completamente, ma, facendo attenzione, troviamo un poeta che riesce con la sua sensibilità e la sua capacità di analisi, a spiegare un mondo sempre più difficile da capire e nel quale a volte sembra impossibile riconoscersi.



Foto: Atena Films / Contrasto - Fotogramma

"Due lingue, due terre, forse due anime? / Non oso chiederlo a questi fiori familiari, / ciascuno dotato d'una singola lustra corolla. / Né oso domandarlo a quella quercia severa / dalle lunghe e profonde radici / che si arrestano innanzi all'ostacolo del vicino ruscello / quasi aborrendo estraneità di suolo. / Chi può dunque risolvere l'enigma del mio giorno? / Due lingue, due terre, forse due anime... / Sono io un uomo o due strane metà d'uno solo?" (trad. M. Passaro). In questi versi di Joseph Tusiani c'è tutto il dilemma lacerante di chi si trova a vivere tra il proprio Paese d'origine e quello acquisito, a dover curare una ferita insanabile. E alle "due lingue" di cui parla Tusiani dovremmo in realtà aggiungere altre due, perché sono quattro le lingue in cui egli ha scritto e scrive poesie: italiano, inglese, dialetto garganico e latino.

Nato a San Marco in Lamis (Foggia) il 14 gennaio 1924, Joseph Tu-

siani vive negli Stati Uniti dal 1947 e, come ha ricordato Furio Colombo, "per molti è diventato il simbolo di una emigrazione rara e alta, che si conosce poco e non si celebra mai".

L'attività culturale di Joseph Tusiani è stata ed è straordinaria, unica: ha tradotto i maggiori poeti italiani, da Dante a Boccaccio, da Pulci a Machiavelli a Michelangelo, e poi Tasso, Alfieri, Leopardi, Foscolo, Manzoni. Ha scritto saggi e ha curato un'antologia della poesia italiana da San Francesco al Futurismo. Ha insegnato in alcune delle più prestigiose università americane. È stato vicepresidente dell'American Poetry Society e il primo poeta americano a essere insignito del premio Greenwood Prize dalla Poetry Society of England. Ha ricevuto il "Governor's Award of Excellence" dello Stato di New York e la "Medaglia del Congresso" di Washington. Ha conosciuto le più importanti personalità americane, da

J.F. Kennedy a Martin Luther King.

La vita e l'opera di Joseph Tusiani sono ora diventate un film-documentario, *Finding Joseph Tusiani. The Poet of Two Lands*, diretto da Sabrina Digregorio e prodotto da Atena Films (www.atenafilms.com), che ringraziamo per la gentile concessione a riprodurre l'immagine qui sopra. I protagonisti di *Finding Joseph Tusiani* sono lo stesso Tusiani e l'attrice Daiana Giorgi, che compiono un viaggio nei luoghi, nei ricordi e nelle emozioni del poeta, tra New York e San Marco in Lamis. Un viaggio necessario per comprendere la complessità di un uomo sospeso fra due mondi e due vite, alla continua ricerca di un'impossibile unità. Eppure, ci ricorda questo film, grazie alla sensibilità, alla cultura, alla sua capacità di analisi, Tusiani "riesce a spiegare un mondo sempre più difficile da capire e nel quale a volte sembra impossibile riconoscersi".

Mercoledì 07 Marzo 2012 08:07

Joseph Tusiani si racconta. La sfida di una giovane regista e la storia del poeta delle due terre

di Alessia Massa



Joseph Tusiani a New York

Intervista alla regista e produttrice Sabrina Digregorio

ROMA - In un panorama culturale in cui il declino inarrestabile sembra dietro l'angolo, s'intravede un raggio di sole, un gesto per impedire che il sipario cali per sempre sulle arti. Il 10 marzo presso la sala Trevi, a Roma si terrà l'anteprima nazionale del film-documentario "Finding Joseph Tusiani – the poet of two lands", un'opera quanto mai interessante e fuori dal coro dei soliti blockbuster o film finanziati che costano milioni di euro e che non vedono mai la luce. L'opera fortemente voluta dalla regista e produttrice Sabrina Digregorio e che vede il sostegno della Regione Puglia e della Provincia di Foggia, narra l'affascinante percorso di vita e professionale del poeta Joseph Tusiani. Per molti questo nome potrebbe non evocare nulla e invece proprio dietro questa manciata di sillabe si cela un grande uomo e un eccellente poeta, capace di cambiare per sempre la cultura italiana e di donarle lustro nel mondo.

La sua produzione poetica in quattro lingue (italiano, latino, inglese e dialetto garganico) è talmente ampia che non basterebbe un articolo per citarla tutta. Ciò che colpisce di più del lavoro della Digregorio su Tusiani è la capacità di mettere in luce la grande sensibilità e genialità del poeta stesso, il documentario, infatti, non risulta noioso e melenso, ma anzi accompagna lo spettatore in un viaggio a ritroso attraverso la memoria e la metrica poetica, la poesia, infatti, nella sua massima potenza diventa il Virgilio di questa narrazione in cui destini, storia contemporanea e letteratura si mescolano in una commistione quasi commovente. Tra una battuta e l'altra si ripercorre la genesi della grande emigrazione ma si scopre anche un'intensa storia d'amore tra Frances Winwar (Francesca Vinciguerra) e lo stesso Joseph Tusiani, un'incontro memorabile e toccante fatto di affinità elettive e poesia che cambierà per sempre i loro destini. Proprio in occasione di una prova tecnica dell'anteprima che si terrà sabato 10 con l'intervento via Skype di Joseph Tusiani da New York e con quello in sala del giornalista Furio Colombo, abbiamo fatto alcune domande alla regista e produttrice Sabrina Digregorio.

Come sei venuta a conoscenza della fantastica storia di Joseph Tusiani e cosa ti ha affascinato fino a spingerti a realizzare un documentario?

L'idea nasce fondamentalmente da una mia passione e ricerca per la letteratura di viaggio e di migrazione, leggendo letteratura biografica e diaristica e scoprendo autori e autrici come Helen Barolini, Louise de Salvo, Blake Morrison, John Fante. Sono autori strettamente legati all'esperienza dell'emigrazione, che derivano da quello "spezzamento" Heideggeriano, dalla frattura e dallo strappo dalla propria terra d'origine. Ho voluto estendere la mia ricerca per scoprire di più il mio contesto culturale d'origine, la Puglia, il Gargano. Così sono arrivata alla scoperta di Joseph Tusiani. Dopo aver scritto il concept, sono riuscita a contattarlo, ho esposto la mia idea, lui era molto contento, lo vedeva nuovo come genere... Ma mi disse: "Sabrina ma lei lo sa che la poesia è la cenerentola delle arti e non ha molti ammiratori e sostenitori?" ed io risposi: "Lei lo sa che la cultura, l'arte sono le cenerentole di tutti gli interessi e non hanno molti ammiratori e sostenitori? Consideri che prima ci sono il gossip e il calcio". Abbiamo riso insieme e poi è cominciata quest'avventura.

Viviamo in una società in continua evoluzione, che spesso dimentica il passato e la memoria, e che di frequente non valorizza la cultura, considerandola un bene di lusso. In che modo, la tua opera su Tusiani e sulla poesia credi possa contribuire a cambiare questa visione distorta?

La scelta di raccontare un dramma umano, la storia di un poeta attraverso anche l'incontro di due linguaggi cosiddetti non verbali, la poesia e il cinema insieme, è un modo per tutelare la memoria storica emozionandosi. Attraverso la forma dialogica, una struttura orizzontale per superare il vecchio modo di costruire lo storytelling non attraverso l'utilizzo della classica intervista, ho voluto raccontare la vicenda di quest'autore importantissimo. Noi scopriamo e ci emozioniamo scoprendo l'autore attraverso l'incontro che avviene tra due generazioni e culture diverse, Daiana Giorgi dialoga con lui, pone domande per scoprirlo e ci svela la sua biografia. Tutto questo attraverso la poesia che ha un vero potere evocativo, capace di evocare la vita e i vissuti.

La poesia diventa un inno alla vita, in un'atmosfera e in una luce intima e ricercata. La fotografia tanto lavorata con Daniele Baldacci ha un'importanza notevole, accompagna le emozioni e lo spettatore o lettore, coinvolgendolo in questo racconto narrativo. Questo è il potere della cultura. Troviamo un poeta e scopriamo un uomo che riesce con la sua sensibilità a spiegare un mondo sempre più difficile da comprendere. Devo dire che durante le riprese ci sono stati momenti di sospensione e di forte emozione. Ricordo dei momenti molto interessanti durante le riprese, dopo un reading nel buio del set, o durante la commozione di Daiana, eravamo tutti immobili, io osservavo nel monitor i movimenti fino a dare lo stop e notavo il sospiro di sollievo di tutti, dei tecnici, subito dopo lo stop. Ricordo un momento in cui tutti avevano le lacrime agli occhi e un po' imbarazzati, guardavano per terra, cercando un proprio momento, chi raccogliendo cavi, chi adoperandosi per sistemare il set. È stato interessante e ho pensato ecco il potere evocativo della poesia della cultura. La cultura non è un lusso, è una risorsa inesauribile. Non è petrolio. La cultura in Italia è forse il brand più grande che abbiamo, un bene che va assolutamente tutelato. Bisogna imparare ad amare la cultura e a sostenerla. Ecco il caso di Joseph Tusiani, noto in Usa e poco conosciuto in Italia. Come dice Furio Colombo che interviene anche nel film: "Credo che la cultura accademica e il giornalismo colto italiano dovrebbero domandarsi come hanno potuto crearsi un simile vuoto."

Guardando il tuo documentario, ci si accorge di come nonostante il fluire del tempo, alcune dinamiche non cambino, ma anzi continuano a essere uguali e immobili a se stesse, mi riferisco alla tematica dell'immigrazione e alla malinconica distanza dalla propria terra natale. Potremmo definire il tuo lavoro non solo documentario d'autore, ma anche documentario divulgativo?

Credo che sia il pubblico a giudicare, si d'autore sicuramente ma forse anche divulgativo o didattico. Potrebbe suscitare l'interesse degli studiosi e teorici della traduzione giacché Tusiani è uno dei maggiori traduttori internazionali. Potrebbe

essere interessante per coloro che cercano nel cinema nuove forme di rappresentazione dei vissuti, delle storie e delle emozioni. Potrebbe interessare gli amanti della poesia e della letteratura dei due mondi che avrebbero modo di scoprire un autore davvero notevole. Ma tornando alla prima parte della tua domanda, sì le cose con il fluire del tempo cambiano. Cambiano i governi, le leggi, i doveri e addirittura i diritti, eppure respiriamo un immobilismo che realmente esiste. L'immigrazione e l'emigrazione causano uno "strappo" molto forte e doloroso. Credo che oggi, sia necessario riflettere sulle scelte e le responsabilità della nuova migrazione. È assolutamente necessario l'incontro tra le culture, un momento di crescita essenziale. Ma deve essere una scelta e non un obbligo, l'internazionalizzazione delle relazioni umane è differente dalla fuga dei cervelli, delle professionalità e nei casi più estremi dall'abbandono della propria terra per fame. Dovremmo chiederci quali responsabilità e politiche dell'accoglienza sono realmente messe in atto per superare questa condizione. Io credo che ci sia tanto caos, tanto movimento, ma in quest'affanno il risultato è assolutamente l'immobilismo e si tende a conservare biematicamente lo stato delle cose senza sviscerare le reali relazioni umane, che siano di scambio economico, politico, sociale e culturale. Viviamo in una "società liquida" come dice Bauman.

La casa di produzione che hai fondato si chiama Atena Films, un omaggio alle donne e al talento femminile. È difficile essere donna e fare cinema indipendente in Italia?

Atena Films è la costruzione di una nuova etica. Ho scelto come emblema la dea della sapienza e delle arti, una soluzione per raccontare le nuove storie valorizzando anche la memoria storica. Spesso in Italia si dice che manca la cultura e il costume dell'impresa, lo stesso cinema non è questo, non è industria o impresa. Ma credo che sia necessario prima di tutto capire chi intraprende la cultura e cosa fa. Sì Atena Films è assolutamente una neonata. Ci sono le difficoltà, perché nascondere, ma è una realtà costruttiva positiva e tutta al femminile. Spesso la donna è vista in chiave subordinata. A mio avviso la stessa rappresentazione cinematografica deve vedere la donna come parte attiva e agente della storia e non in chiave voyeuristica. Abbiamo tanto cinema da grandi incassi che mostra le donne come merce e non come intelligenze, ma è anche vero, e in questo una breve polemica mi sia concessa, che a distanza di pochissimi mesi abbiamo avuto una serie di vicende politiche che sono state uno spiacevole racconto dell'universo femminile. Ma credo nel processo di decolonizzazione ed emancipazione, perché la società si costruisce con una cooperazione coordinata e non subordinata, per la determinazione delle intelligenze, delle eccellenze, delle donne e di sicuro anche degli uomini.

Quali sono i tuoi progetti futuri? So che stai lavorando a un documentario su Mark Kostabi, e che con molta probabilità ci sarà una presentazione del lavoro su Joseph Tusiani a New York. Puoi darci qualche anticipazione?

Sì, "Full Circle -The Kostabi Story". È un film documentario su Mark Kostabi, autore molto singolare ritenuto, come tutti sappiamo, uno dei figli dell'America di Andy Warhol. Anche questo film è girato tra New York e l'Italia. Un mondo onirico abitato da critici internazionali e da personaggi come Suzanne Vega e Michel Gondry visti attraverso il "The Kostabi Show" e un importante Ornette Coleman. Stiamo terminando la postproduzione e contemporaneamente pensiamo a una prima nella grande mela di "Finding Joseph Tusiani". Al momento ci stiamo coordinando con le realtà newyorkesi.

Venerdì 16 Marzo 2012 12:19

Intervista a Joseph Tusiani il poeta che ha percorso l'oceano crudele alla ricerca di sillabe

• di [Alessia Massa](#)



Joseph Tusiani sul set del docu-film di Sabrina Digregorio

NEW YORK – A breve si terrà la giornata mondiale della poesia istituita dall'UNESCO e per l'occasione, abbiamo intervistato il poeta e umanista Joseph Tusiani.

Ma chi è Joseph Tusiani? Per gli intellettuali, appassionati di poesia e i Pugliesi, Tusiani è fonte di orgoglio da più di mezzo secolo, i più disattenti invece hanno avuto modo di conoscere la sua vita e la sua produzione letteraria grazie al docu-film di Sabrina Digregorio *Finding Joseph Tusiani: The poet of two lands*. Il Prof. Joseph Tusiani classe 1924, è

uno dei poeti più attivi dei nostri giorni, la sua prolifica produzione si espande e si libra in quattro lingue, rendendolo un vate e un veggente allo stesso tempo. Originario di San Marco in Lamis, piccolo comune della provincia di Foggia e trapiantato a New York all'età di ventitré anni, il Prof. Tusiani vanta un palmares davvero speciale, a lui è spettato l'onore di ricevere il prestigioso Greenwood Prize della Poetry Society d'Inghilterra (per la prima volta assegnato a un americano) gli sono stati attribuiti il "Governor's Award of Excellence" dello Stato di New York e l'importante "Medaglia del Congresso" di Washington. Una carriera accademica di successo rappresenta un'altra faccia della poliedrica personalità di Tusiani: ha, infatti, insegnato alla City University (Lehmann College, Hunter College), alla Fordham University, è stato Direttore della Catholic Poetry Society e Vice Presidente dell'American Poetry Society. Scorrendo la sua biografia e l'impressionante numero delle sue opere dalle liriche da lui stesse composte passando alle grandi traduzioni, ci si chiede come un solo uomo possa aver fatto tutto questo. Merito del suo grande talento, merito della sua grande passione per la letteratura e merito soprattutto della sua voglia d'imparare, ebbene si perché come sostiene lo stesso Tusiani poeti si nasce o si diventa?

Joseph Tusiani

Bisogna imparare il mestiere, bisogna affinare le proprie doti e potenziare il proprio talento. Una vita piena quella di Tusiani, fatta di grandi incontri con personaggi che hanno scritto la storia contemporanea e che in qualche modo hanno cambiato la sua vita e influenzato il suo percorso poetico. Un uomo che come ricorda nella sua poesia Testamentum "ha conosciuto solo un monte, ma ha cantato tutte le vette; ha visto solo una valle, ma ha celebrato ogni profondità", la sua poesia riesce a evocare suoni, immagini ed emozioni profonde comuni non solo a chi ha dovuto lasciare la propria terra e abbandonare le proprie radici ma a chi conosce l'odore della solitudine e le inquietudini dell'amore nella sua più ampia accezione. Un grande che non ama definirsi grande, e che nonostante i premi e la sua carriera lastricata di successi continua a mettersi in gioco e a tenersi al passo con i tempi, perché il linguaggio e la parola sono in continua evoluzione. Una mente brillante e geniale che nelle giornate uggiose ama ascoltare musica su youtube, un essere umano come tanti ma un poeta e umanista come pochi.



La poesia non ha solo una potenza verbale ma anche emotiva, essa ha un significato ma anche un suono. Il linguaggio del corpo e il modo di leggere e di interpretare il testo possono regalargli una nuova vita. Lei ha una bellissima voce, e attraverso l'uso e la modulazione del tono e del colore è in grado di emozionare chi l'ascolta. Se le avessero chiesto di scegliere un attore per dare voce alle sue liriche, su chi sarebbe ricaduta la sua scelta e perché?

A differenza della musica che conquide immediatamente (bastano, per esempio, i primi accordi del secondo Movimento, "Allegretto", della Settima Sinfonia di Beethoven a trasportarci in un mondo nuovo e puro), la poesia ci prende lentamente, dopo una essenziale preparazione intellettuale ed emotiva. E anche la voce va preparata perché, se leggiamo la poesia come se fosse una guida telefonica, la stessa Divina Commedia diverrebbe monotona prosa - non Le pare? Per fortuna Madre Natura mi ha dato una buona voce per cui, quando ero vice presidente della Poetry Society of America, mezzo secolo fa, molti poeti famosi affidavano a me la lettura dei loro versi. Se non avessi avuto questo dono e avessi dovuto far leggere le mie cose a qualche buon attore, con molta probabilità avrei scelto Richard Burton o Orson Welles: li conoscevo entrambi personalmente e li stimavo per la loro sensibilità poetica, senza la quale proprio gli attori distruggono la poesia. Come Lei sicuramente sa, c'è poesia che si presta alla recitazione, come, per esempio, il brano dei "Sepolcri" che celebra le glorie di Santa Croce, mentre c'è altra poesia, come quasi tutta quella di Leopardi, che va solo bisbigliata. Si immagina la lirica "A Silvia" letta con voce alta e stentorea?

Lei ha definito la poesia come la Cenerentola delle arti, ma secondo alcune stime ogni anno circa cinque milioni

di poesie sono pubblicati in internet. Come se lo spiega? È forse questo lo spazio letterario della poesia contemporanea?

Lei sa che gli Italiani non leggono. E perché mai? Perché scrivono tutti. Un detto antico ci proclama "popolo di poeti e navigatori". È stato sempre così perché la colossale vanità umana fa sognare una immortalità che non appartiene all'uomo. E poi si è sempre creduto, e si crede ancora, specie da quando si parla di cosiddetto "verso libero", che scrivere poesia è cosa facile e semplice: basta scrivere a metà pagina tutto quello che ti passa per la testa. Carducci diceva agli aspiranti poeti: "Dovete prima imparare il mestiere", ma lo diceva con eleganza: "Dovete farvi scudieri dei Classici." Le faccio un esempio che potrà sembrar banale ma che è invece piuttosto profondo. Chiedo a un giovane appena incontrato: "Sai suonare il piano?" Il giovane mi risponde: "No, non l'ho mai toccato." "Benissimo," faccio io, "siediti a questo pianoforte e improvvisa una sinfonia." "Ma Lei scherza," protesta il giovane; "Le ho appena detto che non solo non lo suono, ma non so nulla di musica." A un altro giovane, invece, dico: "Scrivi una poesia, anche breve, e vediamo se Lei è un altro Leopardi." Il giovane, sapendo che deve scrivere qualsiasi cosa ma solo lasciando grossi margini a entrambi i lati della pagina, il giorno dopo, mi mostra il suo capolavoro, convinto di essere poeta. Ed ecco, tornando alla Sua domanda, perché "ogni anno circa cinque milioni di poesie sono pubblicati in Internet".

Joseph Tusiani interpreta alcune delle sue poesie

Un genere o uno stile poetico non s'impongono mai per caso, possiamo considerare le canzoni dei grandi cantautori come una forma di poesia contemporanea? In fondo la poesia ha di per sé una musicalità e nella sua forma antica era accompagnata da strumenti musicali. Possiamo considerare le canzoni un'evoluzione della poesia e del suo linguaggio?

Il caso di Fabrizio De Andrè è molto eloquente. Oggi la migliore canzone italiana ha un testo altamente poetico che gareggia con la vera poesia, anzi è vera poesia. A volte questa poesia ci fa accettare e amare canzoni musicalmente povere o non affatto ispirate. Ora, questa è la domanda che Le rivolgo: "Se una canzone musicalmente povera scompare, continuerà a vivere la poesia del testo?"

La poesia in qualche modo ci rappresenta, un poeta, infatti, mette su carta la propria vita con libertà confessoria e con pathos esistenziale. In qualche modo la poesia rappresenta una memoria che fa fatica a sopravvivere?

È stato detto che un poeta, in tutta la sua produzione, scrive una sola poesia e il romanziere un solo romanzo. La stessa cosa diciamo del compositore, del pittore, ecc. L'artista attinge sempre al mondo che è suo e conosce meglio - se stesso. Ogni sua opera, qualunque sia il tema o l'ambientazione o l'esecuzione, è sempre filtrata attraverso la sua psiche, per cui immediatamente riconosciamo lo stile di questo o quel poeta, di questo o quel compositore. È questa (mi si passi il termine) riconoscibilità che prolunga la memoria dell'artista e, dunque, dell'arte.

La quinta stagione oltre ad essere il titolo di un suo libro, rappresenta anche quello scrigno segreto fatto di ricordi, dolori e di vissuto più profondo che tutti tendono a celare dietro le parole e i gesti ma che inevitabilmente s'insinua e si esprime nei fragorosi silenzi. La chiave per aprire il suo scrigno segreto è la poesia?

Sì, per "Quinta Stagione" intendevo, come Lei dice, quello scrigno segreto fatto di ricordi, di dolori, di speranze, di malinconie, di sogni, ecc. Ma intendevo anche l'umana solitudine che ci accompagna dalla nascita. Noi siamo soli e lo saremo fino al nostro ultimo giorno. Perdiamo, per esempio, la mamma o un'altra persona cara. Gli amici che ci stanno intorno ci offrono pronte parole di condoglianze e sono sinceri perché ci vogliono veramente bene; ma possono quelle parole colmare il vuoto che si è creato in noi? Assolutamente no. Perché proprio quelle parole, calde ma inutili, acquiscono il senso della nostra solitudine. Fortunatamente, a salvarci dalla totale disperazione onde prolungare se stessa, Madre Natura ci ha dato la musica. Le cito qui due versi dalla "Francesca da Rimini" di D'Annunzio: "Fin dall'infanzia prima/ la musica piegò l'anima nostra/ come l'acqua del rivo piega l'erba/ : dolce cantare spegne ciò che nuoce".

Di recente a Roma è stato presentato il documentario "Finding Joseph Tusiani: The poet of two lands" per la regia di Sabrina Digregorio. Che cosa ha provato nel ripercorrere le tappe della sua vita e del suo lavoro sotto lo sguardo di una telecamera?

Questo documentario riguarda me, è vero, ma è un monumento alla regia di Sabrina Digregorio per la quale ho immensa ammirazione, io che, fino al giorno di questa avventura del tutto nuova, non avevo la minima idea del lavoro e dell'intelligenza che quest'arte richiede. Ho soprattutto ammirato e apprezzato la scrupolosa e quasi cavillosa attenzione con cui, per il successo dell'azione totale, la giovane regista coglie e registra i minimi particolari di una scena, le sfumature più riposte di un suono o di un colore. La sua geniale fissazione per il chiaroscuro caravaggesco si manifesta in un gioco trionfale di tale drammatica evidenza ed efficienza che, nelle due fasi in cui il docu-film è stato girato, a San Marco in Lamis e a New York, più che a ripercorrere le tappe della mia vita io pensavo solo alla lezione che mi impartiva Sabrina: il perché di una pausa, la necessità di una ripresa, l'importanza di un accento, ecc. Mi rendo conto del suo lungo e paziente lavoro ed è per questo che ora le auguro il successo che ella merita in quest'alba della sua

carriera.

Vinícius de Moraes scriveva **“La vita è l’arte dell’incontro”**, se non avesse incontrato e conosciuto **Frances Winwar** il suo **“Pigmalione”**, crede che sarebbe diventato lo stesso un poeta? Quanto sono stati importanti gli incontri e le affinità elettive nella sua vita? "Diventato" lo stesso poeta? Ma si nasce o si diventa poeti? Se non c'è Galatea, a che serve un Pigmalione? Le faccio una confessione: il termine "poeta" mi dà fastidio, mi fa pensare alla baggianata di Renzo che si sentì poeta dopo aver alzato il gomito nell'osteria di Milano. Ah, i poeti! I poeti bisognerebbe soltanto leggerli e mai conoscerli di persona. Non verremmo così a scoprire, per esempio, il patetico lato istrionico di un Salvador Dalì, la violenta volgarità di un Dylan Thomas, senza parlare di un Mozart o di un Wagner. L'arte è sempre divina; è l'artista che, quando l'arte lo abbandona ed egli cessa di essere artista e rientra nella sua misera creta, ci sorprende e a volte offende con la sua mortale umanità. Io, certo, fui fortunato per avere incontrato lungo il sentiero della mia vita personaggi come Kennedy, Martin Luther King, Jr., e, soprattutto, Frances Winwar e Arturo Giovannitti. Senza questi due, sicuramente la mia poesia sarebbe stata diversa, perché sarei stato diverso io.

A giorni si terrà la giornata mondiale della poesia, istituita dall’UNESCO. Se le chiedessi di scegliere dei suoi versi che la rappresentino o ai quali si sente profondamente legato, quali sceglierebbe? Sa che l'UNESCO ha iscritto il mio libro "The Complete Poems of Michelangelo" nella Serie Permanente dei suoi "Classici in Traduzione"? Ebbene, proprio Michelangelo, la cui poesia io ho fatto conoscere al mondo anglo-sassone, ha un verso stupendo che potrebbe essere il migliore augurio che si possa fare per il successo della Giornata Mondiale della Poesia: "Una lucciola sol gli può far guerra." Come una sola lucciola può far guerra alla notte e sconfiggerla, possa la poesia, se non debellare, almeno dissipare l'enorme tenebra del male umano.

ESPERIENZA
DA 50 ANNI CON VOI.il **VelinoAGV**
Agenzia GiornalisticaESPERIENZA
DA 50 ANNI CON VOI.AREA CLIENTI Utente Password RICERCA | AVANZATA

POLITICA | ECONOMIA | LATINO AMERICA | AGROALIMENTARE | AMBIENTE ED ENERGIA | SPETTACOLI

CANALI REGIONALI ▾ NEWSLETTER ▾ EDITORIALI ▾ DOCUMENTI IL GOVERNO INFORMA

/ Home / Articoli / Articolo

il Velino/AGV

POESIA: UN DOCUMENTARIO SU TUSIANI, “NEMO PROPHETA IN PATRIA” (2)

Roma - La regista Digregorio racconta in presa diretta la vita del docente e letterato italoamericano a cavallo fra due mondi. Di origine garganica, è sconosciuto in Italia, nonostante la fama raggiunta negli Stati Uniti



Roma - Su questo punto, Furio Colombo (intervenuto all'anteprima e protagonista dell'inizio del documentario), ha parlato di “una cecità (quella italiana, ndr) che stupisce e allarma”. Il giornalista ha raccontato di come, da responsabile dell'Istituto di Cultura italiana in America, avesse intervistato il poeta più volte e di come avesse provato invano a farlo conoscere nel Belpaese, pubblicando la sua storia su due noti quotidiani nazionali. Ma il docente italoamericano è famoso a San Marco in Lamis, il paese garganico nel quale è nato nel 1924 e nel quale torna ogni anno. Il documentario si svolge,

appunto, attraverso questa “tensione” fra i due mondi che ha attraversato (e attraversa ancora) la vita del docente. Ripercorrendo le tappe fondamentali della sua biografia, cercando – soprattutto, e senza forzature – di far emergere “l’uomo, il garganico” prima che la sua figura poetica e la sua straordinaria cultura letteraria. Trasferitosi con la madre negli Stati Uniti nel 1947 per raggiungere il padre mai conosciuto prima (era emigrato prima che nascesse e il rapporto con il padre “di carta” – visto sempre in foto fino all’età di 23 anni - sarà uno dei temi della sua poesia), Tusiani diventò in breve tempo docente al College of Mount S. Vincent e iniziò a staccarsi – su suggerimento della scrittrice Francesca Vinciguerra – dai circoli culturali italoamericani per scrivere in inglese.

Nel primo viaggio di rientro a San Marco in Lamis, scrisse “The Return” che gli valse nel 1956 il prestigioso “Greenwood Prize” della Poetry Society of England, che concesse questo premio per la prima volta a un “americano”. La vittoria gli fruttò l’apprezzamento di John F. Kennedy, che gli chiese di registrare la sua voce affinché potesse essere conservata fra le voci dei poeti custodite nell’archivio del Congresso. Tutti episodi rievocati dallo stesso Tusiani nel corso del documentario. Perfettamente integrato negli Stati Uniti (“è stato – ha ricordato Colombo - presidente della Società dei poeti americani di lingua inglese, non dei poeti italiani in esilio”), Tusiani non ha mai perso i contatti e soprattutto non ha mai tagliato le radici che lo legavano alla sua cultura di provenienza. Infatti ha continuato a scrivere poesie in inglese, in italiano, in latino (tradotte anche in altre lingue) e in dialetto garganico.

Nel corso del documentario, inoltre, il poeta ha declamato alcune delle sue poesie più famose nelle lingue in cui sono state composte. Il docente è diventato famoso anche come traduttore: a lui si deve la versione inglese degli scritti di Michelangelo, “La Gerusalemme Liberata” e “Il mondo creato” di Torquato Tasso e, tra l’altro, “Il Morgante” del Pulci. Tra i tanti riconoscimenti, va ricordata la “Medaglia di merito” del Congresso americano, ricevuta nel 1984. Ma, nel documentario, Tusiani ha raccontato anche gli emigranti che non si sono mai completamente integrati, come quelli che hanno rinnegato le proprie radici. Il suggerimento del poeta è quello di affrontare con serenità i drammi e i problemi dell’emigrazione. Anche perché, ha sottolineato, “la vita vera è quella che ricordiamo di aver vissuto”. E quindi, in molti casi, bisogna essere abili a superare i dolori affinché non se ne rimanga schiacciati. In questo, ha concluso Tusiani, “la poesia e la musica sono un valido ausilio”.

“Nemo propheta in patria”: l’antica locuzione si adatta perfettamente al poeta, traduttore e docente italoamericano Joseph Tusiani. Intanto perché, molto semplicemente, è sconosciuto in Italia sebbene sia famoso e apprezzato negli Stati Uniti. E poi perché si tratta di uno dei maggiori latinisti ancora in vita, e la lingua degli antichi romani è stata da lui utilizzata anche per comporre poesie. “Finding Joseph Tusiani – The poet of two lands” è un docufilm – presentato sabato in anteprima a Roma – diretto da Sabrina Digregorio che cerca di raccontare un poeta contemporaneo attraverso uno dei suoi temi più ricorrenti: l’emigrazione e l’identità, a cavallo fra la sua terra, il Gargano, e gli Stati Uniti. Prodotto da Athena Films, il documentario si regge sulla voce narrante e sulla presenza dello stesso Tusiani, coadiuvato dall’attrice Daiana Giorgi nei panni di una biografa impegnata nello scrivere la vita del poeta attraverso ricerche bibliografiche e colloqui diretti. Ma il lavoro della regista Digregorio è anche un riconoscimento, un omaggio alla figura culturale rappresentata da Tusiani e pressoché sconosciuta in Italia. (ilVelino/AGV)



Presentato a Roma il documentario su Joseph Tusiani

Si è svolta a Roma sabato 10 marzo l'anteprima del film documentario Finding Joseph Tusiani –The poet of two lands di Sabrina Digregorio e prodotto da Atena Films, presso la Sala del Cinema Trevi.

All'evento hanno partecipato la Sabrina Digregorio Regista, lo scrittore e poeta Joseph Tusiani in collegamento da New York, Furio Colombo Giornalista il quale ha collaborato al documentario come esperto del lavoro di Tusiani, Giovanna Genchi, Dirigente del Servizio Internazionalizzazione - Regione Puglia – Roberto Grossi Presidente di Federculture, Maria Elvira Consiglio Ass. Politiche Educative e Culturali Provincia di Foggia e Elena Gentile Assessore. al Welfare della Regione Puglia.

Una vita tra due mondi quella di Joseph Tusiani, di successi, di soddisfazioni e riconoscimenti, sino al più ambito Greenwood Prize della Poetry Society of England ma anche di solitudine, assenze. Come afferma Sabrina Digregorio “per conoscere Joseph Tusiani bisogna intraprendere un viaggio attraverso due luoghi lontani fra loro come il Gargano e New York, ma soprattutto bisogna scendere nella profondità dell'anima di un poeta. Durante questo percorso tornano alla memoria i frammenti della guerra, della migrazione e dello sradicamento. Schegge che vanno a comporre il mosaico della vita di un uomo e l'arte di un autore, che in Tusiani si mischiano per raccontare attraverso le parole, la poesia e il mistero della vita umana.” Una mente sempre attiva, una cultura proficua che ha sempre portato con sé la sua “doppia” identità, tutto raccontato senza melodrammi, senza eccessi emozionali o carichi di pathos troppo coloriti.

Un film di “grande valenza culturale”, come dichiarato dall' Ambasciatore Americano David Thorne. Emozioni continue che hanno toccato il pubblico, ora divertito ora commosso. “A futura memoria” citando la frase di Sciascia e riecheggiata nel film, per augurarci che questo lavoro audace con il nome della Digregorio unito a quello di Tusiani ci aiutino a non dimenticare per interrompere il ciclo mortifero del mutismo culturale al quale siamo abituati.

Il documentario è stato realizzato in collaborazione con la Provincia di Foggia e la Regione Puglia, in partenariato con “The Cultural Association of Apulia of the British Columbia” in Vancouver, “The United Pugliesi Federation of the Metropolitan Area in New York”, e con il patrocinio dell' [Apulia Film Commission](#), Federculture e il Comune di San Marco in Lamis.

M.D.

Press 5 Ottobre 2011 Promo Screening of Finding Joseph Tusiani. The poet of two lands at Cineporto (Apulia Film Commission) Bari.

artecultura&spettacoli

Un documentario d'autore

di ENRICO CICARELLI

Presentata al cineporto di Bari l'anteprima di "Finding Joseph Tusiani" di Sabrina Digregorio, documentario sulla figura del poeta

Se l'anteprima proiettata ieri manterrà le sue promesse, questo "Finding Joseph Tusiani", documentario della cerignolana Sabrina Digregorio, sarà un prodotto cinematografico di assoluto rilievo. Prodotto dalla romana Atena Films con il sostegno economico della Provincia di Foggia e dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia, il lungometraggio è stato presentato (sia pure solo nella forma di un promo di dieci minuti) ieri in anteprima al Cineporto di Bari dal presidente dell'Apulia Film Commission Oscar Iarusti, dall'assessore regionale Elena Gentile e dalla vicepresidente della Provincia Billa Consiglio. Il prodotto è giustamente inserito nelle celebrazioni per il centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia, ed in particolare nel programma "L'emigrazione pugliese e l'unità" approntato dalla Regione Puglia. Sarebbe difficile immaginare un argomento più congruo e aderente al tema Joseph Tusiani, nato ottantasette anni fa a San Marco in Lamis, stabilitosi a ventitré anni a New York, celebrato traduttore dei capolavori della letteratura italiana in Americano, considerato fra i massimi poeti in lingua inglese del Novecento, e scrittore di versi e prose in italiano, Latino e dialetto sammarchese, non è solo una delle tante personalità di eccellenza che nate in Italia hanno conquistato all'estero fortuna e celebrità. Egli è il simbolo stesso della ricchezza e del dramma dell'emigrazione, di quel senso di bilico e di confine, di smarrimento e di sospensione che tocca in sorte a quanti per amore o per forza si allontanano dalle loro radici, dai luoghi, dai paesaggi e dai suoni in cui hanno imparato la vita. Una condizione umana, quella per cui non si appartiene compiutamente né al luogo di partenza né a quello di arrivo, senza la quale Tusiani non avrebbe mai potuto essere Tusiani, senza la quale nessuna delle cose che ha fatto, degli onori che ha ricevuto e dei versi che ha creato avrebbero senso alcuno. La sua biografia, d'altronde, è "invasa" dall'emigrazione addirittura ancor prima che egli sia venuto ad esistenza: la partenza del padre per l'America precede il parto della madre. Joseph lo incontrerà solo nel 1947, ventitré anni dopo. E in uno dei versi dedicati al padre annoxa come l'emigrazione "si abitua alla mancanza d'amore". Gran personaggio, grande vicenda, grande letteratura. E a quel che si è potuto vedere, gran bel documentario: Sabrina Digregorio,



• Joseph Tusiani

tedici anni di esperienza nel settore cinetelvisivo (nel suo curriculum, fra l'altro, la direzione del film di animazione in 3D "Il paese della quiete", premiato a Giffoni), ha confezionato un prodotto di grandissima eleganza formale. Rifugiono appieno la sorprendente espressività di Tusiani (ci sono rughe e sguardi che sono in se stessi una biografia e una geografia) la bravura e l'intensa bel-

lezza di Daiana Giorgi (l'attrice bolzanina che interpreta la biografa-intervistatrice di Tusiani) e scorcì di New York e San Marco deliberatamente antioleografici. Un uso fortemente autoriale dei tagli di luce riguarda non solo Tusiani e la sua indagatrice, ma anche gli altri personaggi che compaiono nel documentario, fra i quali spicca il giornalista Furio Colombo, che di Tusiani è grande esti-

matore. Tra i fattori di pregio del prodotto, le musiche originali di Katia e Marielle LaBeque, l'egregio lavoro del direttore della fotografia Daniele Baldacci e quello del cosceneggiatore Fabio Pagani. "Finding Joseph Tusiani" sarà uno dei pezzi forti del prossimo Festival del Cinema Indipendente. Un giusto tributo ad un autore che siamo ancora lontani dall'aver conosciuto e approfondito appieno (fra le opere più importanti dedicate a Joseph Tusiani ricordiamo "L'irrefrenabil fiamma" di Matteo Coco, pubblicato dalla nostra casa editrice "Il Castello").



Un libro per approfondire la vita e la poetica di Joseph Tusiani è stato scritto dal prof. Michele Coco e pubblicato dalle Edizioni Il Castello con il titolo "L'irrefrenabil fiamma" (euro 10,00, www.ilcastelloedizioni.it). Un testo utile per avere una valida e puntuale disamina del grande poeta originario di San Marco in L.

Magnificent character, magnificent story, magnificent literature. And [...] a truly magnificent documentary. Tusiani's expressiveness surprises and engages. The authorial use of cones of light embrace not only Tusiani and his biographer Daiana Giorgi but also all the other characters who take part in this documentary.

Il Mattino

Press cuttings translated by Sally Jean Lynch

La vita non comune dello scrittore italo-americano

Un documentario su Tusiani

BARI — Un emigrato singolare. Una esistenza che riassume in sé lingue, culture, continenti diversi. La storia di uno sradicamento sfociato nella potente vena poetica di Joseph Tusiani, uno dei massimi poeti americani, anche presidente della Poetry Society of America. La sua straordinaria vita e l'inscindibile legame con la natia Puglia vengono raccontati nel documentario, presentato ieri al Cineporto di Bari, *Finding Joseph Tusiani: The Poet Of Two Lands*, prodotto da Atena Films e diretto dalla giovane regista pugliese Sabrina Digregorio. Il film è girato tra New York e San Marco in Lamis, in provincia di Foggia, paese natio che il poeta abbandonò a 23 anni, dopo essersi laureato, partendo alla volta degli States insieme a sua madre, alla ricerca



Tusiani nel film di Sabrina Digregorio

del padre emigrato prima della sua nascita. Per tutta la vita ha scritto in quattro lingue, ricorda nel film l'amico Furio Colombo: «l'inglese in cui insegna, l'italiano in cui sogna, il latino che lo ha reso

celebre in tanti convegni internazionali e il dialetto del suo Gargano». Ha tradotto la *Divina Commedia* in inglese e ottenuto la prestigiosa Medaglia del Congresso americano, di rado attribuita a un poeta. «Ho scelto una forma dialogica per il documentario - spiega la regista -, c'è una biografia che dialoga con Tusiani in una interazione costante». La vicenda di Tusiani parla anche di una emigrazione diversa, slegata dalla classica immagine della valigia di cartone. E di un cordone ombelicale che lo lega saldamente alla sua terra d'origine, facendo della sua vita e della sua opera un ponte sospeso fra due culture e due popoli.

Nicola Signorile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

An existence that embodies not only different languages and cultures, but spans continents. The story of an uprooting whose consequences are manifest in Joseph Tusiani's powerful poetic vein. Former President of the Poetry Society of America, the writer remains one of the United States' greatest poets.

**Corriere della
Sera**

Press cuttings translated by
Sally Jean Lynch

ESPANDI LA RICERCA

Stampa

Joseph Tusiani poeta di due terre

06 ottobre 2011 — pagina 13 sezione: BARI

Da San Marco in Lamis a New York. Joseph Tusiani raccoglie in sé due mondi e due anime, quella di giovane emigrante italiano e quella di noto poeta e professore americano. Finding Joseph Tusiani - The poet of two lands è il documentario di Sabrina Digregorio sull' intellettuale. Un viaggio che si snoda tra il Gargano e gli Stati Uniti, percorso fisico ed emotivo che affianca alla saggezza e ai ricordi del protagonista la voglia di conoscere della giovane attrice Daiana Giorgi. Il promo del lavoro, prodotto da Atena films, è stato presentato ieri al Cineporto di Bari dalla regista con Oscar Iarussi, l' assessore Elena Gentile e Maria Elvira Consiglio della Provincia di Foggia. Rientra nel programma internazionale per le celebrazioni dei 150 anni dell' Unità d' Italia del Servizio internazionalizzazione e - Ufficio pugliesi nel mondo della Regione. - (an. pur.)

A journey that winds its way between Gargano and the United States, both a physical and emotional expedition: an encounter between wisdom and memories – the protagonist's – and a yearning for knowledge – that of the young actress Daiana Giorgi.

La Repubblica

Press cuttings translated by Sally Jean Lynch

FILM DI SABRINA DIGREGORIO PRESENTATO DA GENTILE, CONSIGLIO, IARUSSI E GENCHI

Fra la Puglia e l'America

La voce poetica di Joseph Tusiani in un documentario

di MARIA GRAZIA RONGO

Un viaggio che è un incontro tra mondi, luoghi, anime e generazioni. È questo il senso del documentario *Finding Joseph Tusiani - The poet of two lands* diretto dalla giovane regista pugliese, originaria di Cerignola, Sabrina Digregorio. Lo stessa Puglia dalla quale, nel 1947, Joseph Tusiani, partì alla volta dell'America, sulle tracce del padre emigrato ventiquattro anni prima. L'America sarà poi il luogo dove Tusiani, nato a San Marco in Lamis, che nel documentario parla in prima persona, in un dialogo con una biografa (interpretata dall'attrice Daiana Giorgi) che ne ricostruisce i passi salienti della sua vita, diventerà poeta di chiara fama, legato all'uso particolarissimo di quattro lingue differenti, il dialetto garganico, il latino, l'inglese, l'italiano.

Il documentario, prodotto da Atena Films, e girato tra San Marco in Lamis e New York, rientra nel programma «L'emigrazione pugliese e l'Unità d'Italia», realizzato nell'ambito del Piano 2011 degli «Interventi a favore dei Pugliesi nel mondo» dal servizio Internazionalizzazione ufficio pugliesi nel mondo della Regione Puglia, in colla-

borazione, tra gli altri, con la provincia di Foggia, il comune di San Marco in Lamis, l'Apulia Film Commission (AFC).

Uno stralcio del film è stato presentato ieri mattina nel Cineporto di Bari, nella Fiera del Levante, dalla regista, insieme a Elena Gentile, assessore al Welfare della Regione Puglia, Maria Elvira Consiglio, vicepresidente della Provincia di Foggia, Oscar Iarussi, presidente dell'AFC, Giovanna Genchi, dirigente del Servizio Internazionalizzazione ufficio Pugliesi nel mondo.

Digregorio ha scelto di raccontare l'emigrazione attraverso la poesia di Tusiani, come lei stessa ha precisato. «Tusiani è ponte tra culture e mondi lontani - ha sottolineato Iarussi - quello della sua terra d'origine, la Puglia, e il nuovo mondo dell'America». «Un progetto che ci svincola in qualche modo dall'immagine standard dell'emigrazione - ha detto Gentile - con il racconto delle eccellenze pugliesi che si sono fatte strada nel mondo». Un lavoro che accende i riflettori anche su un altro aspetto dell'emigrazione italiana, come ha aggiunto Consiglio, cioè l'emigrazione colta, e che si inquadra nelle iniziative regionali dell'anno delle celebrazioni dell'Unità d'Italia, ha concluso Genchi.

A journey; an encounter at a crossroads of worlds, places, souls and generations.

La Gazzetta del Mezzogiorno

Press cuttings translated by Sally Jean Lynch

Print This Post

Joseph Tusiani, dal Gargano alla Grande Mela. Dialogo con il poeta delle due terre

Il documentario sul grande letterato italoamericano vivente presentato al Cineporto di Bari.



Giovanni De Benedictis –
06 ottobre – San Marco in
Lamis e New York City.
Cosa connette queste due
località così distanti in ogni
senso? Un uomo: *Joseph
Tusiani*. Classe 1924, è un
monumento vivente,
rispettato ed ammirato in
tutti i dipartimenti
d'Italianistica nordamericani.

È poeta (componere persino in latino), romanziere, traduttore (tra le sue imprese, la traduzione integrale della *Divina commedia* in inglese), nonché professore emerito di Letteratura Italiana al *Lehman College* della *City University* di New York. Ha vinto numerosi premi letterari, ed ha anche ricevuto la prestigiosa *Medaglia di merito* del *Congresso americano*.

Sulla sua rocciosa figura è modellato il documentario *Finding Joseph Tusiani – The Poet Of Two Lands*, opus ultimo di *Sabrina Digregorio*, da lei stessa presentato stamane al Cineporto di Bari da *Apulia Film Commission*. Ad affiancarla ci sono la dott.ssa *Giovanna Genchi*, dirigente del Servizio Pugliesi nel mondo; l'assessora al welfare *Elena Gentile*; e la dott.ssa *Maria Elvira Consiglio*, a rappresentare la Provincia di Foggia. Introduce *Oscar Iarussi*, Presidente della fondazione pugliese, che si compiace di aver conosciuto personalmente Tusiani nella sua casa di New York City, con vista su Central Park.

Regista, sceneggiatrice e produttrice – con una solida formazione all'estero – anche la *Digregorio* è nata a San Marco in Lamis. È lei la prima a prendere la parola. Ringrazia i presenti, l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Pietro Giannone" del comune garganico e l'*Athena Films*, giovane casa di produzione 'al femminile' nata da un'intuizione della cineasta.

Il film ha due protagonisti: *Joseph Tusiani* in persona (spesso intento a leggere svariati componimenti) e una biografa, interpretata dalla graziosa attrice bolzanese *Daiana Giorgi* (che ha studiato recitazione, canto e danza presso il *Lee Strasberg Institute* e la *Siti Company* a New York). Sceneggiato dalla *Digregorio* insieme a *Fabio Pagani*, è un documentario atipico: sfruttando il personaggio fittizio della biografa, punta non semplicemente – o asetticamente – a intervistare il poeta, bensì a dialogare con esso.

Iarussi passa poi la parola alla dott.ssa *Genchi*, la quale illustra quanto il proprio servizio sia stato attivo all'estero, specialmente quest'anno, in cui cadono i 150 anni d'unità nazionale. E a riguardo menziona una rassegna cinematografica organizzata in Canada, a Toronto.

In seguito la dott.ssa *Consiglio* sottolinea l'importanza della figura di *Tusiani*, che con la sua migrazione colta (sbarcò a New York già laureato) ha reso noti in tutto il mondo San Marco in Lamis ed il *Gargano*. E questa operazione all'insegna della conoscenza va tralata dalla dimensione spaziale a quella temporale: per questo si punterà ad una diffusione del verbo del poeta presso le nuove generazioni, nelle scuole.

L'ultima a dire la sua è l'assessora *Gentile*, che scherza con la giovane regista affermandola di conoscerla sin da piccolissima – il che è vero, dato che è pediatra. E allo stesso tempo ricorda d'aver conosciuto *Tusiani* in carne e ossa, proprio nella località garganica. Rimarca l'eccellenza della Puglia e quella dell'autore, la cui storia dovrebbe spingerci a non ritenere l'emigrazione un evento sempre doloroso.

Si chiude con una *preview* del film di 10 minuti, che ben promette, lasciando la voglia di vedere la pellicola completa. Non possono che restare nella memoria queste parole pronunciate da *Tusiani*: "Occorre ad un certo punto che qualcuno creda in noi, anche uno solo". E, nella nostra terra, è la sola *Digregorio* ad averlo fatto. Plauso a lei.

Unorthodox in its approach, rather than merely offering a simple, sterile interview, the documentary makes unconventional use of the fictional character of the biographer to open a channel of communication with the poet and thereby converse with him.

Digregorio has been the only one in our land to make these words by *Tusiani* memorable: "someone has to believe in us, even if only one person". Praise to her.

ArticoloTre

Press cuttings translated by Sally Jean Lynch

Tusiani, vita da poeta tra Puglia e Stati Uniti

5 ott 2011

Quattro lingue, due Stati, riconoscimenti prestigiosi e migliaia di versi. Vita straordinaria, tratteggiata in queste poche parole, ma sicuramente ricca di eventi, incontri, emozioni quella del poeta Joseph Tusiani sospesa da sempre tra il Gargano ed in particolare San Marco in Lamis dove ha ancora ben piantate le sue radici e gli Stati Uniti o meglio New York sua seconda patria, dove arrivò con sua madre per cercare suo padre, ritrovato dopo 24 anni. Una storia, la sua, in cui tutto si gioca sul binomio identità – emigrazione, in un viaggio reale, quello compiuto davvero e allo stesso tempo immaginario che porta dritto alla sua anima. A ripercorrere le tappe della sua esistenza e il legame mai reciso con la Puglia il documentario "Finding Joseph Tusiani: The Poet Of Two Lands" di Sabrina Digregorio, con l'attrice Daiana Giorgi e con la partecipazione di Furio Colombo, Geltrude Bocchimuzzo, Margaret Brooks-Llamas, Antonio Cera, Derek Bowen e Richard Pena, presentato stamani al cineporto di Bari oltre che dalla regista, sceneggiatrice e produttrice, da l'assessore regionale al Welfare Elena Gentile, il dirigente del Servizio Internazionalizzazione Giovanna Genchi, l'assessore alle Politiche Scolastiche e Cultura e vicepresidente della provincia di Foggia Maria Elvira Consiglio e il presidente di Apulia Film Commission Oscar Iarussi. Il documentario è stato realizzato in collaborazione con la Provincia di Foggia e la Regione Puglia, in partenariato con "The Cultural Association of Apulia of the British Columbia" in Vancouver, "The United Pugliesi Federation of the Metropolitan Area in New York", l'associazione "La Cicogna" di Torino e con il patrocinio dell'Apulia Film Commission, Federculture e il Comune di San Marco in Lamis ed è stato inserito nel programma internazionale per le celebrazioni del 150 anniversario dell'Unità d'Italia del servizio Internazionalizzazione – Ufficio pugliesi nel mondo della Regione.

"Ho voluto raccontare la vita di Tusiani, originario di San Marco in Lamis – ha sottolineato la regista – in maniera dinamica, puntando sul suo lato umano e non solo su lui come autore, scrittore e poeta. E per questo ho scelto una forma dialogica per il documentario, in cui c'è una biografia che intervista l'autore o meglio dialoga con lui in una interazione continua, anche perchè non mi interessava un ritratto statico come se fosse un busto nei parchi. Mi piace anche l'idea di parlare così di emigrazione ma sempre tenendo presente il legame che Tusiani ha mantenuto e continua a mantenere con le sue radici con la Puglia e con la sua città d'origine. Nelle immagini "tornano alla memoria i frammenti della guerra, della migrazione e dello sradicamento. Schegge che vanno a comporre il mosaico della vita di un uomo e l'arte di un autore, che in questo caso si mischiano per raccontare attraverso le parole, la poesia e il mistero della vita umana".

Sulla stessa linea anche l'intervento di Iarussi per cui un poeta così importante capace di scrivere in più lingue rappresenta davvero un ponte tra due mondi, tra due culture differenti, entrambe entrate a far parte della sua vita.

"Si tratta – ha ricordato la dott.ssa Genchi – di una delle iniziative organizzate quest'anno per la ricorrenza dei 150 anni dall'unità d'Italia per ribadire anche l'importanza di un fenomeno come l'emigrazione pugliese e per parlare anche di chi ritorna come nel caso del poeta Tusiani". A farle eco la dott.ssa Consiglio che ha affermato come il documentario racconti la vita di un uomo ma anche quella di una intera generazione e nello specifico anche di una emigrazione colta. Tusiani come anche altri pugliesi pur avendo una vita difficile, si è laureato ed è riuscito ad avere un ruolo prestigioso nello scenario culturale americano. La sua esperienza, le sue opere hanno permesso anche di far conoscere all'estero la nostra terra, elemento importantissimo ricordato anche nelle parole dell'assessore Gentile.

Gilda Camero

05/10/11

Bari – 'Finding Joseph Tusiani- The Poet of Two Lands': il poeta Tusiani raccontato in un film documentario

Quando due mondi s'intersecano, quando due terre così lontane scoprono di aver un legame, quando un uomo possiede due anime diverse che vanno a fondersi per dar vita ad un unico essere, quando un poeta di tue terre riassume in sé più mondi.

Per raccontare di Joseph Tusiani bisogna intraprendere un viaggio attraverso due luoghi: il Gargano e New York ma soprattutto bisogna scendere nella profondità dell'anima di un poeta.



Così nasce il film 'Finding Joseph Tusiani –The poet of two lands' presentato oggi, durante la conferenza stampa, al Cineporto di Bari.

Un film documentario della giovane regista pugliese Sabrina Digregorio, prodotto da Atena Films Production, che analizzando la figura del grande poeta Tusiani affronta il tema del rapporto fra emigrazione e identità nazionale.

Tusiani, infatti, natio di San Marco in Lamis, si trasferisce a New York (anni dopo l'emigrazione del padre avvenuta prima della sua nascita) dove emergerà un'altra parte dell'uomo e un'altra anima del poeta che andranno a ricongiungersi in un solo grande autore.

Il progetto, che nasce nel quadro delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità D'Italia e che rientra nel programma 'L'emigrazione Pugliese e l'Unità D'Italia, ci è stato meglio spiegato dalla regista, Sabrina Digregorio, dall'Assessore del WELFARE per la Regione Puglia, Elena Gentile, dalla dott.ssa Giovanna Genchi della Provincia di Foggia e dalla Vicepresidentessa della Provincia di Foggia, Maria Elvira Consiglio, presenti durante la mattinata e introdotte da Oscar Iarussi, presidente dell'Apulia Film Commission.

<<Con questo documentario -afferma la **Digregorio**- ho voluto rappresentare il lato umano del poeta, lo 'spezzamento' che ha vissuto. In struttura dialogica, infatti, una biografia (interpretata dall'attrice Daiana Giorgi) conversa con Tusiani, ho cercato di sottolineare il cordone ombelicale che lega il poeta alla sua città d'origine, dando risalto alla sua cultura e alla sua storia, valorizzando la sua terra natia e la relazione con New York>>.

Durante questo percorso tornano alla memoria i frammenti della guerra, della migrazione e dello sradicamento. Schegge che vanno a comporre il mosaico della complessa vita di Joseph Tusiani un autore che 'sogna in quattro lingue'.

<<Il tema della migrazione -dice la dott.ssa **Giovanna Genchi** - è ormai noto alla nostra terra ma abbiamo voluto, collegandoci alla celebrazione dei 150, fornirgli un nuovo aspetto. Siamo fieri, come amministrazione, di poter sostenere un progetto che ha come protagonista un nostro concittadino. L'idea di appartenenza, e qui ritorna il legame con la celebrazione dell'identità italiana, è forte soprattutto in qualcuno che ha dovuto lasciare la propria terra>>.

<<Dall'immagine comune di migrazione però -continua l'Assessore **Gentile**- fatta di treni e navi in partenza e di valige, abbiamo voluto svincolarci dando un nuovo volto a questo fenomeno, celebrando un uomo di cultura italiano ma soprattutto pugliese.

E concludendo -aggiunge l'Assessore- il mio auspicio va ai giovani d'oggi che possono vivere il fenomeno della migrazione -visto che in questo periodo una soluzione sembra l'essere dinamici- in maniera diversa e positiva, spostandosi per il mondo per apprendere per poi tornare a casa carichi d'esperienze>>.

Da un tema tanto importante dunque si arriva alla vita di un unico uomo che con le sue poesie ha raccontato un mondo intero, il film 'Finding Joseph Tusiani –The poet of two lands' oltre alla presenza centrale del protagonista ospita tanti grandi nomi come quello di Furio Colombo, uno dei maggiori testimoni del lavoro di Tusiani.

'...tanti anni fa un giovane del Gargano emigrato a New York ha iniziato a scrivere poesie nel suo dolce, antico, dialetto...'così esordisce Furio Colombo parlando del grande poeta e uomo Joseph Tusiani.

Luana Martino

Sei qui: [Prima Pagina](#) » [Cultura e spettacoli](#) » [Sulle tracce di Joseph Tusiani...](#)

mercoledì, 5 ottobre 2011 ore 17:26

Sulle tracce di Joseph Tusiani

"Due lingue, due terre, forse due anime?"



Il poeta sul set del documentario "Finding Joseph Tusiani"

di Monica Tarricone

- A +  Crea PDF  Commenti (1)  Mi piace (0)     0

Joseph Tusiani è delle voci più potenti nella poesia contemporanea, una voce che canta a partire da un evento imprescindibile nella sua vita: la partenza dalla natia San Marco il Lamis, in provincia di Foggia, alla volta degli Stati Uniti. Con lui solo la madre; il padre - emigrato sei mesi prima della sua nascita - lo incontrerà proprio a New York, e non sarà l'unica fortuna che Tusiani troverà nel nuovo continente. Con solo una laurea in Lettere nella valigia, Tusiani diventa il più autorevole traduttore di poesie italiane in inglese e intraprende una brillante carriera universitaria insegnando letteratura italiana. **Ma è la poesia il campo in cui la sua anima spicca il volo, arrivando alle vette dei più alti riconoscimenti al mondo: nel 1956 viene premiato dalla "Poetry Society of England" per la poesia "The Return", e diventa presidente della "Poetry Society of America".**

"Essere poeta? Non lo so, è difficile dirlo perchè noi respiriamo e non ci accorgiamo dell'aria che respiriamo, è come se uno ti dicesse: ti presento uno che respira".

Oltre alla straordinaria capacità linguistica (componere in inglese, italiano, latino e dialetto) la produzione di Tusiani brilla per la capacità di fondere, senza reciproca esclusione, le due patrie del poeta, quella d'origine e quella d'adozione; è uno di quei casi nella letteratura in cui la vita inonda e travolge le rigide strutture poetiche, piegandole alle forze dirompenti dell'esperienza.

E' il lato umano ad aver interessato maggiormente **Sabrina Digregorio**, regista foggiana che ha presentato il documentario **"Finding Joseph Tusiani - the poet of two lands"** al Cineporto di Bari, alla presenza di Elena Gentile - assessora regionale al Welfare - , Maria Elvira Consiglio - vicepresidente della Provincia di Foggia - , e Oscar Iarussi - presidente dell'AFC. Il senso di straniamento di Tusiani emerge dal dialogo fra il poeta stesso e una biografa (interpretata da Daiana Giorgi) mentre ripercorrono le esperienze e i luoghi che hanno segnato il poeta. A introdurli c'è uno dei maggiori testimoni del lavoro di Tusiani, Furio Colombo. La pellicola, attualmente in fase di post produzione, sarà presentata nel circuito dei festival nella speranza che venga poi distribuito nelle sale, almeno quelle pugliesi. Sarebbe un'occasione per molti di conoscere la vita e l'opera di questa eccellente mente pugliese che ci rappresenta nel mondo.

Il documentario, inoltre, rientra nel piano degli "Interventi in favore dei pugliesi nel mondo", il programma della Regione Puglia che organizza moltissimi eventi in tutto il globo, partendo dalla considerazione che è proprio negli emigrati ad essere maggiormente radicato il senso d'identità e appartenenza alla patria.

Daunia da Favola

Itinerari in terra di Daunia

Benv

Assessorato al Turismo della Provincia di Foggia

News

“Finding Joseph Tusiani: The Poet Of Two Lands”

Oggi, 5 ottobre alle ore 11 presso il Cineporto di Bari, presentazione del documentario realizzato in collaborazione con la Provincia di Foggia

«Quando il cinema sa essere occasione di riscoperta e di esaltazione di un territorio, della sua memoria, della sua storia significa che ha centrato l'obiettivo della sua missione. È un grande orgoglio per la Provincia di Foggia essere stata partner e sostenitrice di un progetto ambizioso e di grande rilievo culturale come la realizzazione del documentario di Sabrina Di Gregorio». È il commento di Billa Consiglio, vicepresidente della Provincia di Foggia ed assessore alle Politiche culturali, alla vigilia della conferenza stampa di presentazione (in programma domani al Cineporto di Bari) del documentario “Finding Joseph Tusiani: The Poet Of Two Lands” di Sabrina Digregorio, con l'attrice Daiana Giorgi e con la partecipazione di Furio Colombo, Geltrude Bocchimuzzo, Margaret Brooks-Llamas, Antonio Cera, Derek Bowen e Richard Pena.

Il documentario – realizzato in collaborazione con la Provincia di Foggia e la Regione Puglia, in partenariato con “The Cultural Association of Apulia of the British Columbia” in Vancouver, “The United Pugliesi Federation of the Metropolitan Area in New York”, l'associazione “La Cicogna” di Torino e con il patrocinio dell'Apulia Film Commission, Federculture e il Comune di San Marco in Lamis – racconta la poesia, la vita e le opere di Joseph Tusiani, l'artista pugliese nato nel 1924 a San Marco in Lamis ed emigrato a pochi mesi dalla sua nascita insieme al padre a New York. Tusiani, poeta, romanziere, traduttore, è professore emerito di letteratura italiana al Lehman College della City University di New York. La pellicola ha ripercorso la vita del poeta pugliese tra i luoghi della sua nascita e della sua vita, tra il Gargano e New York, in un viaggio sentimentale e artistico.

«Il lavoro di Sabrina Digregorio – commenta il vicepresidente della Provincia – ha il merito di aver raccontato la vita e le opere di Tusiani a partire dalla narrazione dei luoghi attraverso i quali si dispiega un'indagine intimistica e personale dell'artista. Un percorso umano, dunque, oltre che artistico. E che si spalanca come una finestra sulla nostra terra, sulla sua forza espressiva, sulla sua tradizione storica e culturale. Il legame e il ponte ideale con gli Stati Uniti d'America è costruito nel documentario nel dramma della migrazione e dello sradicamento dalle proprie radici». Una produzione che restituisce il senso di un legame con la Capitanata che Tusiani non ha mai spezzato, e che tanta parte ha avuto nella sua produzione artistica e nelle sue opere, quasi perennemente sospese tra due mondi.

«Voglio esprimere un sincero ringraziamento a Sabrina Digregorio per l'attenzione che ha voluto riservare ad uno dei figli più illustri della provincia di Foggia, per la meticolosa attività di indagine che è alla base del suo documentario – conclude Billa Consiglio – Si tratta di un esempio della forza e dell'importanza che il cinema può e deve avere nella promozione del nostro territorio e dei suoi talenti».

comunicato stampa Provincia di Foggia



EVENTI

Home > Eventi > "Finding Joseph Tusiani: The Poet Of Two Lands"

"Finding Joseph Tusiani: The Poet Of Two Lands"

4 OTTOBRE 2011 14:19 REDAZIONE 0 COMMENTI



Foggia - «QUANDO il cinema sa essere occasione di riscoperta e di esaltazione di un territorio, della sua memoria, della sua

storia significa che ha centrato l'obiettivo della sua missione. È un grande orgoglio per la Provincia di Foggia essere stata partner e sostenitrice di un progetto ambizioso e di grande rilievo culturale come la realizzazione del documentario di **Sabrina Di Gregorio**». È il commento di Billa Consiglio, vicepresidente della Provincia di Foggia ed assessore alle Politiche culturali, alla vigilia della conferenza stampa di presentazione (in programma domani al Cineporto di Bari) del documentario *"Finding Joseph Tusiani: The Poet Of Two Lands"* di Sabrina Digregorio, con l'attrice Daiana Giorgi e con la partecipazione di Furio Colombo, Geltrude Bocchimuzzo, Margaret Brooks-Llamas, Antonio Cera, Derek Bowen e Richard Pena.



"Finding Joseph Tusiani: The Poet Of Two Lands"

Il documentario - realizzato in collaborazione con la Provincia di Foggia e la Regione Puglia, in partenariato con "The Cultural Association of Apulia of the British Columbia" in Vancouver, "The United Pugliesi Federation of the Metropolitan Area in New York", l'associazione "La Cicogna" di Torino e con il patrocinio dell'Apulia Film Commission, Federculture e il Comune di San Marco in Lamis - racconta la poesia, la vita e le opere di Joseph Tusiani, l'artista pugliese nato nel 1924 a San Marco in Lamis ed emigrato a pochi mesi dalla sua nascita insieme al padre a New York. Tusiani, poeta, romanziere, traduttore, è professore emerito di letteratura italiana al Lehman College della City University di New York. La pellicola ha ripercorso la vita del poeta pugliese tra i luoghi della sua nascita e della sua vita, tra il Gargano e New York, in un viaggio sentimentale e artistico.

«Il lavoro di Sabrina Digregorio - commenta il vicepresidente della Provincia - ha il merito di aver raccontato la vita e le opere di Tusiani a partire dalla narrazione dei luoghi attraverso i quali si dispiega un'indagine intimistica e personale dell'artista. Un percorso umano, dunque, oltre che artistico. E che si spalanca come una finestra sulla nostra terra, sulla sua forza espressiva, sulla sua tradizione storica e culturale. Il legame e il ponte ideale con gli Stati Uniti d'America è costruito nel documentario nel dramma della migrazione e dello sradicamento dalle proprie radici». Una produzione che restituisce il senso di un legame con la Capitanata che Tusiani non ha mai spezzato, e che tanta parte ha avuto nella sua produzione artistica e nelle sue opere, quasi perennemente sospese tra due mondi. «Voglio esprimere un sincero ringraziamento a Sabrina Digregorio per l'attenzione che ha voluto riservare ad uno dei figli più illustri della provincia di Foggia, per la meticolosa attività di indagine che è alla base del suo documentario - conclude Billa Consiglio - Si tratta di un esempio della forza e dell'importanza che il cinema può e deve avere nella promozione del nostro territorio e dei suoi talenti».